

anno XIII n. 04 APRILE 2008 - [www.civetta.info](http://www.civetta.info)

# La Civetta

mensile **indipendente** di attualità e cultura

# FREE TIBET



**TRATTORIA  
BIRBESI**  
Via Sajore, 19 - Birbesi di Guidizzolo MN  
Tel. 0376 849732

 **olivetti**  
DAL SASSO MARIO SNC  
di Dal Sasso Marco & C.  
  
D&M internet service provider

**UNIPOL**  
ASSICURAZIONI



## LA CIVETTA

**Editrice Pegaso s.n.c.**

Direzione e Redazione  
via Mazzini, 109  
46043 Castiglione d/Stiviere, MN  
tel. 0376 638619 (Libreria Pegaso)  
fax 0376 670851  
e-mail: lacivetta@dsmnet.it  
Registrazione  
Tribunale di Mantova N° 6/96  
del 14.03.1996

[www.civetta.info](http://www.civetta.info)

### Redazione

*Direttore*

Claudio Morselli

*Direttore responsabile*

Luca Angelini

*Codirettore Attualità*

Luca Morselli

*Codirettore Cultura*

Luca Cremonesi

*Redazione:*

Fabio Alessandria

Eliseo Barbàra

Davide Bardini

Giovanni Caiola

Paolo Capelletti

Damiano Cason

Assan Cisse

Camilla Colli

Ilaria Feole

Dario Ferrarini

Morena Maiella

Enrico Marini

Fabrizio Migliorati

Marzia Sandri

Carlo Susara

Erica Vivaldini

### Grafica

studio RODIGHIERO associati s.r.l.

### Stampa

tipolitografia SOLDINI s.n.c.

### LA CIVETTA

è distribuita nei comuni di:  
Castiglione delle Stiviere, Asola,  
Carpensedolo, Castel Goffredo,  
Cavriana, Ceresara,  
Desenzano del Garda, Goito,  
Guidizzolo, Lonato, Medole,  
Montichiari, Monzambano,  
Ponti sul Mincio, Solferino,  
Volta Mantovana.

### 6.000 copie

**in distribuzione gratuita**

abbonamento annuo 15 euro  
sostenitore da 50 euro  
da versare sul c.c.p. n°14918460  
intestato a Pegaso snc, via Mazzini  
109, Castiglione delle Stiviere  
oppure presso Libreria Pegaso  
Centro Commerciale Benaco,  
Via Mazzini 109, Castiglione d/S

L'editore si rende disponibile per eventuali  
segnalazioni relative al diritto d'autore.

chiuso in redazione il 01 aprile 2008

# UNIPOL ASSICURAZIONI

**DOVE  
I TUOI VALORI  
DIVENTANO  
I NOSTRI VALORI**

## ASSITEAM snc

**AGENZIA GENERALE  
CASTIGLIONE d./STIVIERE**  
tel. 0376/630178 - 0376/671240

**VOLTA MANTOVANA**  
tel. 0376/83186 - 801686

**ASOLA**  
tel. 0376/710568

**GOITO**  
tel. 0376/604150

**CASTELLUCCHIO**  
tel. 0376/438757

**GUIDIZZOLO**  
tel. 0376/847070

**AGENZIA GENERALE  
MONTICHIARI**  
tel. 030/9962327

**ISORELLA**  
tel. 030/9529093



**DAL SASSO MARIO SNC**  
di Dal Sasso Marco & C.

**CONCESSIONARIO OLIVETTI**

46043 CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (MN)

Via Mazzini,7 - Tel. (0376) 631153 - 671067

Codice Fiscale - Partita I.V.A.: 0122343 020 6

C.C.I.A.A. MN 145738 - Iscrizione Tribunale MN N. 7793

E-Mail: assist@dsmnet.it - info@dsmnet.it



DSMnet internet service provider



di Zuccati Alessandro



un'occasione imperdibile

questo è il momento!

acqua calda e riscaldamento dal sole

**al 55% in meno  
con un pannello solare finanziato dallo stato**

Idrozeta di Zuccati Alessandro  
impianti idraulici, riscaldamento & condizionamento  
via Durant, 51 Castiglione delle Stiviere - Mantova  
tel. 0376/632356 cel. 338/1717135

# SOMMARIO

4/5 CASTIGLIONE  
OSPEDALE SAN PELLERINO

6/7 CASTIGLIONE  
QUARTIERI IN MOVIMENTO

13 L'ALTRO MONDO  
FREE TIBET

14 SPECULARE  
DOVE ERAVAMO RIMASTI

16 SPECULARE  
MODENA CITY RAMBLERS



Photo Stefano Angiolini

## L'EDITORIALE L'OSPEDALE? È COSA NOSTRA

di Claudio Morselli

Riprendiamo, su questo numero della Civetta, l'argomento dell'ospedale di Castiglione. Le due pagine che seguono sono solo la prima parte – dovremmo dire la prima puntata – di un'inchiesta che proseguirà nei prossimi mesi e che fa emergere un quadro molto preoccupante della gestione dell'ospedale San Pellegrino. In assenza della documentazione ufficiale, che non arriva (nemmeno ai consiglieri comunali!), siamo andati in giro per i reparti, abbiamo parlato con i pazienti e con gli operatori sanitari, abbiamo raccolto dati, in qualche caso – come per il pronto soccorso – siamo riusciti ad avere “clandestinamente” qualche documento.

**Alla fine si capisce perché non forniscono i numeri completi:** perché alcuni sono fasulli, come quelli sul personale, e altri sono la dimostrazione di ciò che non va. Per quanto riguarda il personale, ad esempio, c'è una riduzione generalizzata nei reparti, come documentiamo a pagina 4, che in certi casi determina, come scrivono i sindacati, “una situazione di rischio per gli operatori ed i pazienti”. L'attendibilità dei pochi dati forniti dal Dott. Nicchio è quindi abbastanza scarsa. In medicina, ad esempio, risultano presenti 13 operatori e non 21. Nei dati del 2007, inoltre, è compreso anche il personale della cucina e delle pulizie.

Questi dati non possono quindi essere confrontati con quelli del 2004, quando i due servizi erano appaltati a ditte esterne! Non si dice, poi, che circa il 30% del personale è assunto con con-

tratti part-time, per cui ciò che è scritto sulla carta non corrisponde alla realtà dei reparti.

**Il malcontento fra i dipendenti e i medici di base è molto forte.** Lamentano disorganizzazione, incapacità gestionali, mobilità insopportabile e negativa per la qualità dei servizi, precarietà spinta al massimo, mancato riconoscimento delle capacità e delle professionalità, interferenze della direzione nelle scelte mediche e professionali. Sembra che le richieste di trasferimento arrivino al centinaio. Non si forniscono i criteri in base ai quali vengono assunti medici e primari, dei quali non si conoscono nemmeno i curriculum. Alla faccia della trasparenza e della collaborazione! E questo della **trasparenza** è l'altro punto dolente (e preoccupante) di tutta la vicenda. Con la privatizzazione l'ospedale diventa “cosa propria”, un fatto privato dal quale deriva una gestione “padronale” e “omertosa” di cui non si deve rendere conto a nessuno, tanto che **il Sindaco di Castiglione** ha avuto il coraggio (si fa per dire) di rispondere ai consiglieri comunali di minoranza che le richieste di copia degli atti della Fondazione non sono accoglibili in quanto “ledono l'autonomia degli organismi della Fondazione e dei loro componenti, ovvero sono in contrasto con le normative vigenti sulla riservatezza dei dati personali”. Siamo alla follia, o meglio, siamo all'applicazione pura del principio neoliberista dell'**indebita totale appropriazione**

**dei servizi pubblici da parte del privato**, che da noi si realizza con la presa in giro della “sperimentazione” (25 anni con possibile proroga di altri 25 anni!!!) e con la massimizzazione dei profitti (privati) tramite la moltiplicazione delle prestazioni (pubbliche).

Ha ragione il consigliere **Tiana**, il quale ci scrive ricordandoci che “l'Ospedale di Castiglione è gestito da una società privata che **deve rispettare le direttive regionali** in materia e riceve i finanziamenti pubblici regionali per i servizi che eroga e la Fondazione è l'Ente che per conto della Regione ne deve controllare il regolare funzionamento”. Appunto... ma chi controlla? Cosa faccia il Sindaco di Castiglione e la Fondazione San Pellegrino l'abbiamo visto. E l'Asl di Mantova? E la Regione? Del **Comitato di Garanzia** della Fondazione, che dovrebbe “vigilare”, non si conosce nulla di ciò che abbia eventualmente fatto in questi tre anni. Tra i suoi componenti, inoltre, è ancora presente il primario dell'Unità Operativa di Psichiatria che risulta indagato dalla Procura della Repubblica di Mantova per evasione fiscale e truffa ai danni dell'azienda Carlo Poma.

D'altra parte, a rappresentare la Fondazione c'è sempre il Dott. Giatti, notoriamente indagato per illeciti nell'appalto dei rifiuti ospedalieri del Carlo Poma. Giusto non farsi prendere dalla foga giustizialista, ma un po' di cautela e precauzione, da parte degli organi preposti, non guasterebbe.



# OSPEDALE SAN PELLEGRINO SI STAVA MEGLIO QUANDO SI STAVA PEGGIO? I CONTI NON TORNANO

A cura della **redazione attualità** (\*)

*Mentre l'Ospedale San Pellegrino Srl dichiara - senza fornire i dati (nemmeno ai consiglieri comunali!!!) - di aver aumentato il personale, da un anno a questa parte assistiamo invece alla riduzione degli organici nei reparti e nei servizi, a tutto danno dei pazienti e dello stesso personale, costretto a lavorare in condizioni poco raccomandabili.*

## PRONTO SOCCORSO

Dall'agosto dell'anno scorso, **nel pomeriggio - dalle 14,00 alle 21,30 - si è passati da tre a due infermieri** i quali, oltre a farsi carico dell'assistenza nelle sale medica e chirurgica e di osservazione breve, si devono ora occupare anche dell'accoglienza "TRIAGE" - cioè: accettazione, raccolta dati, prime prestazioni (parametri vitali: pressione arteriosa, temperatura, frequenza cardiaca, saturazione, ecc.), elettrocardiogramma, piccoli esami, ecc... - che prima faceva il terzo infermiere. I pazienti in sala di osservazione - con monitoraggi (cardiologico, pressorio), terapie varie, ecc. - sono quindi lasciati soli e si devono affidare ai parenti o ai campanelli. A volte l'osservazione breve dura più di 12 ore (per mancanza di posti letto nei reparti), aggravando così il lavoro degli infermieri e togliendo i pochi posti letto disponibili (tre) ai pazienti "in transit" (che non necessitano di ricovero), che sono costretti ad attendere sulle barelle.

## MEDICINA (30 posti letto).

Nel reparto di medicina, **di notte, non ci sono più tre unità - due infermieri e un operatore socio sanitario (OSS) - ma solo i due infermieri**, e ciò incide negativamente sulla qualità del servizio, essendo i pazienti, in prevalenza, anziani non autosufficienti. Significa, inoltre, che in tutto l'ospedale, di notte, non c'è più nemmeno un operatore socio sanitario, dal momento che quello di medicina era l'unico presente e serviva anche come appoggio ai vari reparti, soprattutto al pronto soccorso, per trasportare i pazienti in radiologia, nei reparti, per portare gli esami in laboratorio, ecc. Questa situazione va, naturalmente, a discapito degli infermieri dei reparti, costretti a svolgere mansioni che non sono di loro competenza. Sempre in medicina, inoltre, **è stato tolto il terzo infermiere del pomeriggio** che serviva da supporto al reparto per ricoveri, giro letti e **prima riabilitazione** (alzare i pazienti dal letto alle poltrone, aiutare gli assistiti a fare i primi passi, ecc.), che **non viene quindi più eseguita**. Ne consegue un peggioramento della qualità assistenziale e ripercussioni negative sulla mobilità e sul recupero fisico dei pazienti allettati, col rischio della formazione di piaghe da decubito.

## CARDIOLOGIA (10 posti letto).

Dal 30 gennaio di quest'anno **nelle notti di venerdì, sabato e domenica, anziché due infermieri, c'è n'è uno solo**, il quale deve far fronte all'assistenza diretta e indiretta; deve provvedere cioè alle urgenze sanitarie e ai bisogni dei pazienti: controllare i monitor, somministrare le terapie orarie, movimentare i pazienti, quando la legge 626 prevede un carico massimo di sollevamento di 30 Kg. per l'uomo e

25 per la donna. In caso di necessità l'infermiere deve quindi cercare la disponibilità di personale in altri reparti, che però sono già ridotti al minimo. Così mette a rischio la propria incolumità e quella dei pazienti. La situazione è talmente preoccupante che, nel corso di un incontro tenutosi il 21 febbraio scorso, i rappresentanti sindacali di CGIL-CISL-UIL hanno chiesto all'amministrazione dell'ospedale di "ripristinare la seconda unità, evidenziando la **situazione di rischio per gli operatori ed i pazienti** determinata dalla presenza di un solo operatore". Ma il dott. Nicchio non ne vuole sapere e sembra, anzi, che sia intenzionato ad estendere questa pericolosa situazione a tutte le notti.

## SERVIZIO DI EMODINAMICA

Ci sono tre infermieri: che si prendono cura dei pazienti sottoposti a esami importanti come coronarografie, angiografie, impianti di pace-maker e interventi di angioplastica. Il problema nasce quando manca una unità, perché in ferie o in malattia, in quanto **non viene sostituita**. Quindi nessuno si prende carico dei pazienti in attesa dell'esame (per controllo parametri e vigilanza sul paziente) e i due infermieri rimasti sono costretti a lavorare anche 12 ore, con il camice piombato, per garantire lo stesso numero di interventi e di esami.

## ORTOPEDIA (24 posti letto)

Fino al gennaio scorso, al mattino, c'erano tre infermieri. **Da febbraio è stato tolto un infermiere di giornata (terza unità)** che si occupava della preparazione dei pazienti agli interventi, eseguiva i prelievi e la terapia, trasportava i pazienti in sala operatoria, ecc., e ciò ha reso più pesante il carico di lavoro dei due infermieri turnisti, che hanno dovuto modificare l'organizzazione del lavoro. Per i prelievi del sangue, ad esempio, che prima venivano eseguiti dalla terza unità di giornata alle sette del mattino, ora deve provvedere l'infermiere di notte - dalle quattro e mezza alle cinque del mattino - svegliando i pazienti che riposano. Mancando un operatore, inoltre, la terapia antibiotica oraria non sempre viene rispettata. Un'altra riduzione di personale riguarda, inoltre, **gli operatori socio sanitari (OSS) del pomeriggio: erano due, ora ce n'è uno**, e da solo **non può più eseguire la prima riabilitazione**, con peggioramento della qualità assistenziale e conseguente ritardo sul recupero fisico dei pazienti operati o allettati.

## DISSERVIZI NOTTURNI

Di notte in tutto l'ospedale - dalle nove di sera alle sei di mattina - **non c'è nemmeno un operatore addetto all'assistenza** per il trasporto e la movimentazione dei pazienti, per il trasporto di materiale, richieste esami, sanificazione locali, ecc. Tutto gravita sul personale infermieristico, che per sua natura deve occuparsi d'altro, ovvero dell'assistenza diretta ai pazienti. Dalle sei di sera alle sei di mattina, inoltre, l'igiene e la pulizia degli spazi comuni non è garantita perché il personale delle pulizie non è più presente.

(\*) In collaborazione con **Castiglione Alegre**



Photo Stefano Angiolini

## PRONTO SOCCORSO: DIAMO I NUMERI

di Luca Morselli

Per parlare del servizio di Pronto Soccorso dell'Ospedale di Castiglione, delle sue funzioni e di quanto queste rispettino quei criteri imprescindibili di qualità e attenzione alla persona, dobbiamo per forza "dare i numeri". Confrontando infatti le cifre pervenute a noi di Civetta sul numero di accessi e sulla quantità di prestazioni dell'annus domini 2007 con il precedente 2006, emerge un dato incredibile: **a fronte di una diminuzione degli accessi** (16.084 contro i precedenti 17.027), con un calo di persone che si rivolgono al Pronto Soccorso attestato sulle 943 unità (pari al 5,54% del totale), **sono, incredibilmente, aumentate le prestazioni**, che dalle 105.392 del 2006 arrivano alle 112.517 del 2007, con un secco aumento del numero totale di 7.125, pari al 6,80%. Ricapitolando: da un anno all'altro meno gente è passata per il Pronto Soccorso del San Pellegrino ma, contemporaneamente, aumentano prestazioni, visite, controlli, piccoli o grandi esami clinici o medici che siano. E qui subito tutti penseranno male, si dirà quello che non può essere detto: **il "regalo" di un intero ospedale fatto a Guerrino Nicchio si è trasformato presto in una svendita**, dove quello che conta non è più la qualità del servizio, l'affidabilità e la competenza della struttura, ma *il soldo*, fresco denaro contante che la Regione

elargisce assai copiosamente alla società del dottor Nicchio come rimborso proporzionato non certo al numero degli accessi ma a quello delle prestazioni. Se così fosse sarebbe una cosa ignobile, direte voi, una deriva dei servizi alla persona, soffocata nella logica della produttività e del business, una storia in perfetto stile italiano che per poter funzionare necessita dell'avallo dell'Amministrazione locale, dell'ASL mantovana e della Regione. Forse però abbiamo corso un po' troppo e facciamo cattivi pensieri perché siamo faziosi e tendenziosi. Il numero di accessi è sì diminuito e, non risultando da un particolare stato di salute che ha graziato i castiglionesi nel 2007 né da una riduzione della popolazione locale, ne consegue che le persone si sono volutamente rivolte altrove. In ogni caso il numero di prestazioni in aumento potrebbe significare che ci sono state richieste di soccorso e d'intervento di maggior gravità, che richiedono quindi molti più esami, più lunghi, più approfonditi e, soprattutto, più costosi. Conoscendo bene però l'attenzione del CdA alla voce "spese" del bilancio del San Pellegrino, siamo andati a controllare anche questo, e anche qui abbiamo dovuto dare i numeri. Sbirciando fra le prestazioni abbiamo trovato una **netta diminuzione**, dal 2006 al 2007, proprio **degli interventi di Pronto Soccorso**

**più impegnativi e di maggiore gravità** (e più costosi), quelli con "codice rosso" (da 45 a 32) e ancora di più per il "codice giallo" (da 845 a 471), pari ad un agghiacciante complessivo 43%, in meno. A leggere semplicemente i dati, e a voler essere un po' faziosi e tendenziosi, sembrerebbe quasi che al Pronto Soccorso del San Pellegrino si controllino poco e male le persone, oppure che si presenti solo gente quasi per caso e **che si facciano migliaia di piccoli esami di routine, più e più volte e su più persone**, magari perché costano decisamente di meno di quelli più lunghi e completi, ed essendo poi rimborsati dalla Regione, il guadagno aumenta in maniera esponenziale.

E allora, per toglierci lo sfizio e per essere faziosi e tendenziosi fino in fondo, abbiamo spulciato pure i dati relativi al numero di esami del Pronto Soccorso in Radiologia, dove si registra - sempre dal 2006 al 2007 - un aumento di esami "convenzionali" pari al 12% (da 9.275 a 10.432) che viaggia in parallelo, manco a dirlo, con una **diminuzione delle ECO** (da 645 a 556), meno 14%, **e delle TAC** (da 854 a 696), con una riduzione del 23%. Stiamo tutti bene insomma, e gli utenti, pardon clienti, del San Pellegrino, così come il suo bilancio, scoppiano di salute.

Basta solo, per entrambi, che non ci sia più bisogno di una TAC.

## RISPOSTA AL DOTT. NICCHIO SULL'ORGANICO DI CARDIOLOGIA

Il dott. Nicchio, direttore del San Pellegrino, ha contestato sulla *Gazzetta* le critiche per la riduzione del personale di cardiologia, dove di notte, nei fine settimana c'è un solo infermiere.

Egli sostiene infatti che, "se si lavora con un concetto dipartimentale, il personale è più che sufficiente" perché sullo stesso piano ci sono, complessivamente, "cinque infermieri e due medici".

Il Dott. Nicchio, evidentemente, ci vuole prendere in giro. Avere tre reparti (Cardiologia, Rianimazione e Ortopedia) sullo stesso piano, con cinque infermieri (due in ortopedia, due in rianimazione e

uno in cardiologia) e due medici, non vuol dire che il personale sia interscambiabile. Se fossero dello stesso dipartimento (ad esempio un dipartimento chirurgico con diverse specializzazioni chirurgiche) allora qualche nesso ci sarebbe, ma questi tre reparti non sono un dipartimento e il loro personale appartiene a tre aree diverse (Cardiologia area Medica, Rianimazione quella dell'Emergenza e Ortopedia quella chirurgica).

I medici agiscono solo per competenze specifiche (il cardiologo non fa l'ortopedico, ecc.) e, inoltre, non concorrono alla gestione delle attività infermieristiche (in

sostanza, possono sostituirsi all'infermiere).

Per gli stessi motivi, il personale infermieristico che lavora in un reparto non può essere d'aiuto al collega di un altro reparto, visto che non conosce i pazienti, le patologie, la dislocazione e l'uso delle apparecchiature, la preparazione e la diluizione dei farmaci, ecc ecc. E come se in un condominio ci fosse un problema idrico e, visto che manca l'idraulico, si chiamasse l'impiegato o l'elettricista che abitano sullo stesso piano per gestire l'urgenza.

Inoltre, dato che il personale è già ridotto al minimo, chi va ad aiutare gli altri reparti

sguarnisce il proprio, mettendo in difficoltà l'infermiere che rimane da solo.

Per esempio:

l'Ortopedia, con 24 posti letto, resterebbe con un solo infermiere. In Rianimazione, dove tutte le funzioni vitali sono costantemente monitorate, l'unico infermiere rimasto dovrebbe avere quattro occhi per monitorare tutto e, in ogni caso, anche per questioni di accreditamento, ci sono standard imposti dal Ministero della salute e dalla Regione che non possono essere violati. Per la Cardiologia, visto che già ora c'è un solo infermiere, non potrebbe essere d'aiuto nemmeno a se stesso.

**QUARTIERI IN MOVIMENTO**  
A Castiglione i quartieri sono in movimento: finalmente! 5 Continenti, Artisti-Via Nenni, Grole... Basta deleghe, basta aspettare e sperare... L'amministrazione comunale va incalzata. La partecipazione dei cittadini alla gestione della cosa pubblica è il miglior antidoto al fallimento della politica e al degrado della città.

## 5 CONTINENTI UN'INIZIATIVA DA SOSTENERE

di Luca Cremonesi

L'iniziativa della popolazione del quartiere 5 Continenti, completamente abbandonato dalla nostra città e ghettizzata (un ex Sindaco arrivò a dire che era giusto il ghetto visto che anche nelle grandi città troviamo questi luoghi), è da sostenere e non solo da parte di singoli cittadini, ma dalle stesse istituzioni, associazioni culturali e movimenti. Poi si parla di "aria di rinnovamento" e di "nuovo corso della politica". Qui c'è un gruppo di singoli cittadini che si è organizzato davvero in modo democratico (dal basso diremmo oggi) ma le istituzioni non si muovono. Due anni or sono noi della *Civetta* incontrammo alcuni abitanti del quartiere per un'intervista e già allora ci dissero che neppure una macchina delle forze dell'ordine passava per le vie del quartiere (ricordo che una bella e nuova caserma, con un super organico, è proprio situata lì davanti). Proprio perché nessuno si muove e tiene in considerazione questa iniziativa, essa va elogiata e sostenuta perché, meglio ripeterlo, essa parte dai cittadini con il sostegno, a quanto si legge, del Parroco di Castiglione. Ciò

dimostra un razzismo culturale (non biologico) che caratterizza buona parte della popolazione in modo trasversale. Per ora ci sono striscioni visibili dalle strade di scorrimento, sarebbe bello trovare e vedere persone di altri quartieri (o partiti, associazioni e movimenti) aiutare le persone che ogni pomeriggio escono dalle loro case per pulire il loro spazio urbano (privato o pubblico poco importa) ma soprattutto, condividere questo spazio affinché torni ad essere davvero uno spazio civile e non più un ghetto.



*Castiglione Alegre esprime tutta la propria solidarietà agli abitanti dei 5 Continenti che, con il loro Comitato di Quartiere, si stanno impegnando concretamente per migliorare le condizioni di vivibilità del quartiere e farlo uscire dalla situazione di degrado in cui versa da troppo tempo. È una iniziativa che va sostenuta, aiutata e valorizzata perché può finalmente produrre risultati positivi che gioverebbero non solo agli abitanti del quartiere, ma all'intera comunità castiglione. Stanchi di aspettare quelli che alle promesse non fanno seguire i fatti, gli abitanti dei 5 Continenti si sono giustamente organizzati e stanno facendo un lavoro importantissimo, che merita il plauso di tutti. Non devono essere lasciati soli. L'amministrazione comunale ha il dovere di fare la propria parte, attivandosi per dare risposta ai problemi cronici del quartiere, cominciando con la chiusura degli scantinati e l'acquisizione dell'area per pubblica utilità.*  
**Castiglione Alegre**

## ASSEMBLEA A GROLE

di Franco Tiana

Gli abitanti di Grole, Astore, Valle, Pedercini, Bertasetti, Barche, Albana e S. Maria si sono riuniti in assemblea ed hanno predisposto un documento, inviato all'Amministrazione comunale, in cui sono evidenziate le problematiche presenti nel loro territorio: segnaletica carente, illuminazione da completare,

manutenzione delle strade, asfaltatura delle strade, sicurezza notturna e sicurezza per la viabilità in Via Solferino. Per avere risposte alle numerose richieste l'Amministrazione comunale è stata invitata ad **un incontro, che si è tenuto a Grole il 5 marzo** e al quale gli abitanti delle frazioni hanno partecipato

numerosi. Erano presenti circa **cento persone**, che hanno chiesto al Sindaco, agli amministratori e all'Indecast di provvedere alla soluzione dei problemi evidenziati in tempi certi. La Giunta si è impegnata ad intervenire, partendo dai problemi più urgenti. La massiccia partecipazione dei cittadini a

questi incontri è molto positiva, ma non deve essere episodica. Per avere la certezza che gli impegni presi dagli Amministratori siano effettivamente realizzati, bisogna che i cittadini delle frazioni collinari si ritrovino periodicamente per valutare l'evoluzione dei lavori e le necessità delle frazioni.

**partesa**  
Lugli

Sede  
Via Mario Calderaia, 39/41  
25018 Montichiari (BS)  
Tel. 030 9671511 - Fax 030 9671549  
lugli.montichiari@partesa.it

Partesa distribuisce i migliori marchi di bevande: birre nazionali e di importazione, selezioni di vini di qualità, italiani e non, liquori, succhi di frutta, preparati per cocktail, soft drink e acque minerali.

[www.partesa.it](http://www.partesa.it)

# QUARTIERE ARTISTI - VIA NENNI "SASSOLINI" UTILI ALLA COMUNITÀ

di Massimo Lucchetti



Gentili lettori della *Civetta*, siamo sempre noi, quei cittadini Castiglionesi che abitano nel quartiere Artisti-Via Nenni. Oggi vorremmo prima di tutto ringraziare coloro che hanno già calorosamente risposto al "sassolino di protesta" gettato nello stagno lo scorso mese di marzo, grazie alle pagine di questo giornale. Nel contempo, oltre che confermare quanto già detto, vorremmo attirare l'attenzione su altri aspetti poco piacevoli di quest'area del paese. Chi si trovasse infatti a camminare tra le vie del nostro quartiere, non potrebbe non essere attratto da alcuni **cantieri edili aperti** e rallentati per chissà quale capriccio burocratico del Comune, quando un briciolo in più di snellezza velocizzerebbe invece l'ultimazione dei lavori, portando gente nuova ad abitare nelle nuove abitazioni ora in costruzione (vedi foto). E che dire inoltre del **nuovo assetto del manto erboso** ottenuto grazie alle manovre dei veicoli delle giostrine recentemente trasportate a Castiglione? Il prato che costeggia parte del percorso pedonale, pare infatti arato per la semina di chissà quali colture... Intendiamoci: non si chiede di privare il paese di manifestazioni o di occasioni di festa, ma di razionalizzare le operazioni in modo tale da garantire il rispetto delle strutture o delle aree preposte a riceverle. Altro problema: basta percorrere poi qualche metro in direzione delle Piscine Comunali per rendersi conto che l'area **prescelta per ospitare il consueto mercato del sabato è sottodimensionata** in termini di parcheggi. Il rischio che si corre il sabato mattina è di investire mamme e nonne con bambini al seguito che attraversano allegramente la strada per recuperare le loro auto parcheggiate ai bordi della stessa, o addirittura sulle rotonde. Abbiamo forse già dimenticato i recenti

fatti di cronaca che giornalmente ci propongono i notiziari televisivi? E già sparito il senso di profondo dispiacere che ci ha colti quando un pirata della strada ha investito intere famiglie o quando una semplice inosservanza del codice della strada (anche da parte dei pedoni) si è trasformata in disgrazia? Mettendo assieme tutte queste considerazioni, la domanda che ci poniamo è sempre la stessa: **"CI VUOLE IL MORTO PER FARE QUALCOSA???"** È necessario passare da una tragedia per capire che per creare un quartiere **non è sufficiente costruire e vendere case** ma bisogna favorire il mantenimento delle aree che le circondano? E ancora, ci vuole proprio un morto per capire che eventi tanto semplici quanto piacevoli come il mercato del paese o la sagra della contrada non possono essere ospitati anche se solo provvisoriamente nell'area delle piscine con relativo cantiere (l'ennesimo) aperto? Il tutto poi davanti alle scuole, favorendo così il **colossale ingorgo delle ore 12,00** con mamme, alunni e macchine che si mescolano agli avventori della manifestazione in corso, mercato o giostra che sia. Non dimentichiamo inoltre che presto ci saranno anche i frequentatori della piscina stessa, che rivendicheranno il loro diritto di trovare parcheggio nelle vicinanze dell'impianto. Ciò che chiediamo agli organismi preposti non è di abolire gli eventi ma di riflettere su queste considerazioni e di pensare che a volte la **corretta pianificazione dei lavori** con relativo coinvolgimento dei cittadini, ci risparmierebbe tanti antipatici "...ve l'avevo detto..." Il nostro scopo non è quello di sprecare sassolini buttandoli nello stagno dell'indifferenza, ma di raccogliere tutti i sassolini pronti per essere gettati e di farne **una costruzione utile alla comunità**; dove per comunità intendiamo tutte le persone che abitano nel quartiere e che regolarmente contribuiscono, semplicemente con la loro presenza, a dare identità a questo agglomerato urbano. Confermiamo pertanto il nostro intento nell'operare in nome di **un quartiere più vivibile e sicuro**, confidando nel coinvolgimento di tutti i residenti e di tutti coloro che vorranno partecipare. Siamo consci dell'impegno che ci attende, ma non abbiamo paura se a partecipare saremo numerosi e motivati. A tal proposito ne approfittiamo per informare che **a breve sarà convocata una riunione** alla quale saranno invitati tutti coloro che si faranno avanti per contribuire a realizzare opere od organizzare eventi. Contattateci ai numeri presenti in fondo all'articolo e sarete sicuramente coinvolti negli sviluppi di questa missione. Grazie a tutti.

Farid Ahmed 334 3054460, Guido Del Corso 335 6295261, Massimo Lucchetti 0376 636867 - 339 2271931, Michele Vettori 0376 670130 - 340 2520421.  
Info: New Bar 0376 639885



## TRADELEK

ELETTROTECNICA

IMPIANTI DI CABLAGGIO STRUTTURATO PER TELEFONIA E TRASMISSIONE DATI  
IMPIANTI ELETTRICI INDUSTRIALI E CIVILI • IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA  
QUADRI ELETTRICI E DI POTENZA E AUTOMAZIONE • AUTOMAZIONI E GESTIONE SOFTWARE  
QUADRI, CABINE, IMPIANTI MEDIA TENSIONE • COMMERCIO MATERIALE ELETTRICO • ASSISTENZA

TRADELEK Srl Via dell'Industria, 1 - CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (MN) - Tel 0376 638412 - Fax 0376 631901 - www.tradelek.it



## CASTIGLIONE IN MORTE DEL CENTRO STORICO

“Qui lasciano i loro... cuori  
i commercianti e ringraziano  
l'amministrazione comunale per l'amore  
e l'affetto dimostrato”  
(della serie: “C'eravamo tanto amati”)

## BIOLOGICO È MEGLIO

di **Mirko Cavalletto**

Purtroppo erano pochi, ce ne sarebbe stata a sufficienza per una quantità enorme di persone di quella atmosfera. Era l'atmosfera di venerdì 29 febbraio, quella che si è respirata alla serata a tema sul biologico, organizzata dal Gruppo d'Acquisto GASTiglionese Alegre presso il Circolo Arcidallò; il manipolo dei fortunati presenti ha avuto il privilegio di permearsi oltre misura. Era un'atmosfera di passione, di ideali, talmente densa e concreta che, come la nebbia delle nostre pianure, si poteva tagliare con il coltello per mangiarsela a bocconi, oltre che respirarla. **Maurizio Gritta**, uno dei soci fondatori della Cooperativa IRIS, **Fulvia Mantovani**, della stessa IRIS e **Massimo Tomasoni**, del Biocaseificio Tomasoni, sono stati gli artefici di quella atmosfera. Non usciva solo dalle loro bocche quando parlavano con passione della loro attività, promanava anche dai loro corpi quando restavano in attesa, attenti nell'ascolto delle domande che venivano loro rivolte dai convenuti. Domande che non hanno riguardato tanto la produzione biologica in senso stretto, in termini tecnici, quanto la fi-

losofia che la sospinge, gli ideali di cui si fa portatrice. Questo perché i presenti hanno capito subito che Maurizio e Massimo sono professionisti nel loro settore, sono bastate le poche parole riguardanti la loro attività.

Quindi l'occasione è stata buona per scavare un po' più a fondo, per capire le intime motivazioni, per indagare nel limpido e nel torbido del mercato, per toccare argomenti correlati, anche se apparentemente lontani. E così è emerso il biologico nella sua essenza, cioè uno strumento, uno degli strumenti, per **riappropriarsi di saperi lontani**, saperi più genuini in quanto innocenti, che non lasciavano impronte indelebili sulla nostra terra perché avevano finalità primarie differenti dall'arricchimento: il rispetto per la terra, per la biodiversità, per il cibo che si mangia, per il lavoro di chi contribuisce a questa catena virtuosa.

Un grazie sincero, quindi, a Maurizio, Fulvia e Massimo, per quello che ci hanno trasmesso, credo che siano riusciti ad “intossicare” qualche persona in più e credo che, grazie a persone come loro e ai piccoli contributi che giorno

dopo giorno si possono aggiungere da parte di tutti, un giorno “quella atmosfera”, sarà l'atmosfera normale che respireremo (...o respireranno i nostri figli). GASTiglionese aprirà dal prossimo numero della *Civetta* una vetrina per esporre il mondo del biologico, dove si possono trovare i riferimenti di alcuni fornitori del nostro territorio. Per chi volesse unirsi al Gruppo di Acquisto di Castiglione, non ha che da farlo sapere ([mirkodiaz@alice.it](mailto:mirkodiaz@alice.it)).

*Cooperativa Iris, coltivazione biologica*



**SERATA A TEMA**

**IL SOLARE FOTOVOLTAICO**

**Castiglione Alegre - Arcidallò' - Coop. Centoraggi**

**MARTEDI' 6 MAGGIO 2008**

**Ore 20,30**

**Circolo Arcidallò - Castiglione delle Stiviere**

## CASTEL GOFFREDO FARE DI PIU' PER I GIOVANI

di **Damiano Cason**

Come il governo in parlamento, anche l'amministrazione di Castel Goffredo è implosa quest'inverno per divergenze interne sul programma. Il 13 aprile si voterà, quindi, anche per il rinnovo del consiglio comunale. La campagna elettorale non risparmia colpi pirotecnici e i litigi attraverso le lettere ai giornali, con pesanti accuse personali da una parte e dall'altra, ne sono un esempio. Ma un esempio ancor più grandioso è la brochure con cui il Centrodestra sponsorizza la propria politica giovanile: è incredibile come sia comprensivo di tutti i progetti possibili, nonostante le stesse persone da dieci anni snobbino le politiche giovanili e anzi abbiano tentato di reprimere in tutti i modi l'utilizzo degli spazi pubblici. **Mauro Falchetti**, asses-

sore nell'amministrazione uscente, è il nuovo candidato sindaco e **Roberto Lamagnani**, vicesindaco uscente, sarà... vicesindaco. La lista Civica non è certo un esempio di rinnovamento politico, visto che il candidato sindaco è **Romeo Fagnelli**, già sindaco qualche anno fa. Il progetto, però, sembra più coerente e meno altezzoso: ripristinare il dialogo con la cittadinanza e portare a termine dignitosamente i progetti già avviati sono i pilastri fondamentali. Nelle due liste notiamo la presenza di alcuni componenti tra i 20 e i 30 anni, esordienti in politica. Uno di questi è **Marco Maggi**, candidato per il Progetto Civico, che sembra intenzionato a trattare approfonditamente delle tematiche giovanili e che, nel merito, ci ha dichiarato: "I gio-

vani, dei quali io dovrei occuparmi particolarmente, andrebbero più coinvolti. I problemi che li riguardano sappiamo quali sono: mancano spazi e strutture, e quelli esistenti sono poco valorizzati. Il Comune deve impegnarsi ad agire in prima persona su queste tematiche, e non lasciare tutto all'iniziativa privata, come è successo in questi anni.

Una cosa a cui tengo particolarmente sono i campi da calcetto: sembra una cosa stupida, ma realizzarli comporta un grande investimento, che spesso le amministrazioni non si sentono di fare; sappiamo benissimo, invece, che a Castel Goffredo moltissimi ragazzi giocano a calcio e sono costretti a spostarsi nei paesi limitrofi che dispongono delle strutture adeguate".



## BEDIZZOLE RIFIUTI, AMBIENTE E CRIMINALITÀ

di **Carlo Susara**

Venerdì 14 marzo, a Bedizzole, si è svolto un incontro organizzato dal locale "Comitato tutela del territorio", e dal "Comitato antimafia Peppino Impastato" di Brescia. Il titolo della serata, "Non è tutto oro, storie quotidiane di rifiuti speciali", è servito come traccia per i vari interventi i quali, ciascuno nella propria specificità, hanno sollevato quelle contraddittorie ed illegalità che, se non attentamente contrastate, possono, oltre all'inquinamento del territorio, dare origine ad una gestione criminosa dei rifiuti. La serata è stata introdotta da **Fiorenzo Bertocchi**, del "Comitato tutela del territorio" di Bedizzole, che ha spiegato come quest'associazione sia nata a seguito delle pluriennali proteste per la **discarica di fluff "Faeco"** (il fluff è la parte non ferrosa derivante dalla demolizione delle macchine) presente sul territorio. Il successivo intervento di **Fernando Scarlata**, del "Comitato antimafia Peppino Impastato", ha lucidamente delineato i pericoli, assolutamente concreti, d'infiltrazioni della malavita nella gestione dei rifiuti, spiegando come questo sia già avvenuto in provincia di Brescia e come potrebbe avvenire anche in un prossimo futuro, partendo da vicende recenti che potrebbero anche prendere questa piega. Si è capito bene il perché quando **Marino Ruzzenenti** (storico ambientalista bresciano) ha fornito dei dati quantomeno disarmanti: dal secondo dopoguerra, solo nella provincia di Brescia, **sono stati sepolti venticinque milioni di tonnellate di scorie provenienti da fonderie in gran parte senza sapere né dove né come**. Questo perché, fino al 1982, non c'era alcuna direttiva per lo smaltimento di questo tipo di scorie, ma anche perché in Italia i rottami ferrosi tuttora non sono considerati rifiuti pericolosi; da ciò consegue che sono sottratti a tutta la filiera dei controlli e della regolarità di smaltimento che invece gli dovrebbe spettare, tanto che **ancora oggi si scopre una discarica abusiva al mese nella provincia bresciana**. Se non bastasse la produzione locale, si pensi che si importano dall'estero 1.300.000 tonnellate di rifiuti speciali e ben 9.000.000 di tonnellate di rifiuti ferrosi che, come detto prima (nonostante una condanna della corte



europea) in Italia sfuggono legalmente ad una normale filiera di controllo perché non considerati pericolosi. A chiusura della serata è venuto l'intervento tenuto da **Rinaldo Bignotti** di "Legambiente", che ha relazionato su di un recente articolo del professor Pietro Greco (giornalista scientifico, scrittore e docente) dove si dimostra che in Italia, ogni anno, **non si sa che fine facciano almeno 6 milioni di tonnellate di rifiuti speciali**. Se a questo aggiungiamo, come già scritto, tutti quei rifiuti non considerati critici pur essendolo, possiamo concordare con la conclusione unanime della serata: la gestione dei rifiuti in Italia è di fatto dubbia, con milioni di tonnellate che sfuggono completamente al controllo, ed altrettante quantità che non vengano considerate pericolose, quando invece lo sono. L'attuale situazione della Campania è certamente grave, ma il vero occhio del ciclone sono i rifiuti industriali che rappresentano i tre quarti del monte complessivo della spazzatura italiana, e sono in sostanza tutti trattati al Nord, con quelle contraddittorie prima descritte; contraddittorie sulle quali è molto facile per la malavita organizzata fare affari d'oro sulla pelle e sulla salute delle persone.

# DUE PASSI TRA LE COLLINE

di Paolo Trentini (\*)

Nelle ultime settimane, sulla Gazzetta di Mantova, abbiamo visto un susseguirsi di lettere, critiche e proposte riguardanti il turismo, dopo le dichiarazioni del Presidente Fontanili sulla scarsa ospitalità della città e della provincia. In questi mesi invernali **ho percorso la dorsale morenica a piedi** partendo da Castiglione delle Stiviere sino a Cavriana. Ho voluto ripercorrere il sentiero segnato alcuni anni fa: una lunga escursione che consiglierei ai cittadini che abitano sulle colline e ai nostri amministratori, spesso troppo chiusi negli uffici e poco presenti sul territorio. Sono partito da Castiglione, **l'impatto con la collina del Belvedere è stato devastante**, per chi come me avrebbe voluto partire con un bel panorama. Sulla sommità oggi vi è un ripetitore, ville e villette che ormai ricoprono quasi totalmente la bella collina un tempo famosa e meta panoramica ambita, per chi veniva a Castiglione, per cominciare bene la passeggiata. Ho proseguito poi per la dorsale, scoprendo che il sentiero, inizialmente segnato, improvvisamente scompare rendendone difficile, se non impossibile, la sua percorrenza in lunghi tratti. L'ho comunque recuperato, carta topografica alla mano. La segnaletica è stata cancellata: cartelli divelti e tante recinzioni fanno capire che **il sentiero dava fastidio alla "tranquillità" dei possessori dei terreni**. Lungo il cammino si notano case di sasso (alcune del XVI secolo) accanto a capannoncini in cemento armato posti senza logica e senza un senso estetico rispettoso del panorama (e delle tradizioni agricole). Quella che si respira è spesso l'aria di una "terra da lavoro" in cui il turismo, soprattutto quello naturalistico e storico legato alla bellezza del paesaggio (che oggi sarebbe portatore di nuove economie e ricchezze) viene messo da parte inseguendo la **"produttività"**, la rendita a metro quadro della produzione agricola a scapito del territorio, unitamente ad un'edilizia privata residenziale che sta letteralmente divorando le colline intorno ai paesi, ormai quasi collegati gli uni agli altri senza discontinuità.

Un'altra idea di territorio la si incontra passando nelle vicinanze di Agriturismo, B&B, alberghetti che offrono colline più pulite, ordinate (un po' come in Germania e Baviera)... a dimensione di turista. E' a loro e alle forze sensibili al nuovo turismo che rivolgo il mio appello affinché premiano su am-

ministratori, enti e categorie annesse, affinché sia fermato il lento ma continuo disastro delle colline. Su questo territorio c'è bisogno non di chiusura, ma di **apertura mentale** oltre che di percorsi fruibili (a piedi, in bicicletta, a cavallo) che attirino il turista dalla conca gardense e lo colleghino alla città rinascimentale in una sorta di filtro verde di accoglienza sino al Po. La chiusura, **la politica del campanile sta uccidendo le colline** anziché preservarle, chiudendole in una sorta di orticello in cui il confronto con altre idee è spesso visto come una rottura di scatole. C'è bisogno invece di decisioni partecipate, di scelte condivise per abbattere questo muro di chiusura. A farlo comunque (che lo si voglia o no) ci penserà la nuova progettualità legata ai finanziamenti (della Regione e della Comunità Europea) che richiede scelte e decisioni per territori e non solo per comuni. Gli amministratori pubblici delle colline moreniche dovranno incontrarsi, parlare, scegliere, investire, rendendo alla fine conto dei soldi spesi. Non la faccio lunga e mi fermo qui, in attesa che qualcosa cambi e che le varie associazioni turistiche e ambientaliste che operano sulle colline si coalizzino e premano su vari enti di competenza. Dopo le recenti visite da parte di rappresentanti della Provincia e del Parco del Mincio, **una porta si è di nuovo aperta**, e sarebbe meglio riuscire a mantenerla tale per fare entrare proposte e nuove attenzioni. Una notizia la riporto da una chiacchierata con una Guardia Ecologica Volontaria del Parco del Mincio: "...sino ad alcuni anni fa quando giravamo per le colline eravamo indicati a dito, eravamo degli intrusi, dei rompiscatole; oggi la gente ci chiama per proteggere anche piccoli tratti di bosco, di terreno, di vecchie stradelle o fabbricati tipici che si vorrebbero abbattere per fare la classica villa con piscina ...".

**Qualcosa sta cambiando.** È possibile conciliare esigenze private con un turismo che miri a valorizzare il territorio senza eccesso di contrapposizioni? Io credo di sì e voglio credere anche nella sensibilità della gente che ci vive. Ora questa sensibilità deve andare a chi amministra e propone. Non si chiede un territorio vergine, ma una terra pulita e rispettosa del proprio patrimonio ambientale e storico e che sia fortemente coniugato con il turismo. Speriamo si continui con questa sensibilità, speriamo sia un primo passo di un buon cammino.

(\*) **Ass. Gli Scarponauti**

## ANNUNCI MATRIMONIALI

**Gianmarco**, realizzato manager 51enne, fisicamente prestante, alto, moro, buona cultura, senza figli, cerca compagna convivenza/matrimonio.

**Duedicuri 3482765048**

**Costantino**, brillante imprenditore 45enne, brizzolato, sincero, fedele, molto vitale, cerca compagna romantica, scopo matrimonio.

**Duedicuri 3385260851**

**Gianluca**, bel 42enne, buona cultura, economicamente realizzato, vive solo, alto, fisico sportivo, adora viaggiare, cerca lei, seria unione.

**Duedicuri 3482757680**

**Leonardo**, interessante imprenditore 56enne, benestante vedovo, presenza giovanile, gentiluomo di sani valori, incontrerebbe compagna di vita.

**Duedicuri 3491218860**

**Eleonora**, bella donna 47enne, vedova, indipendente, vitale, positiva, amante tranquillità, conoscerebbe compagno serio.

**Duedicuri 3460926383**

**Romina**, femminile 41enne, senza figli, indipendente, bel fisico, solare, conoscerebbe compagno, duratura unione.

**Duedicuri 3491218860**

**Violetta**, splendida vedova 53enne, senza figli, economicamente autonoma, snella, dinamica, cerca compagno per vita di coppia.

**Duedicuri 3472765048**

**Melissa**, bella 37enne, separata senza figli, impiegata, dolce, affettuosa, cerca minimo 40enne, seria unione.

**Duedicuri 3491219415**

**CASTIGLIONE****SCIOPERO ALLA BARILLA**

Il 7 marzo scorso i lavoratori della Barilla hanno fatto sciopero a sostegno delle rivendicazioni sindacali per il completamento dell'integrativo di gruppo siglato a Parma nel luglio 2007. In un comunicato, la RSU della Barilla di Castiglione e le segreterie provinciali Fai Cisl-Flai Cgil-Uila Uil criticano il comportamento della direzione aziendale di Castiglione delle Stiviere, che ha interrotto il confronto con la delegazione sindacale "a fronte di un inspiegabile irrigidimento posto in essere dalla direzione aziendale del sito, in particolare sul tema della miglioramento per il lavoro notturno, con il reiterarsi di una proposta largamente insufficiente".

La direzione aziendale si ostina a non riprendere il negoziato, confermando la propria impostazione, di fatto rifiutando il confronto. Ciò nonostante, la RSU e i sindacati dei rivolgono un ulteriore invito alla dirigenza Barilla di Castiglione delle Stiviere "affinché disponga l'immediata ripresa delle trattative. Se così non fosse, l'azienda si assumerebbe il rischio reale di un deterioramento permanente delle relazioni sindacali, fatto ancora più grave dei già importanti contenuti di merito sopra esposti".

**OPERAI, ADESSO TOCCA A NOI**  
Il senso generale della politica neo-

conservatrice del lavoro è consistito nel trasferire sulle spalle dei lavoratori una serie di oneri che fino a 15 anni fa erano a carico degli imprenditori (giustamente per chi ha il potere di gestire il plusvalore). Si cominciò modificando le condizioni della contrattazione del lavoro, per ammettere e generalizzare il lavoro a tempo parziale, il lavoro discontinuo, il lavoro stagionale e il lavoro in periodo di prova. Fu ammessa la sub-assunzione dei lavoratori, furono accettate e incentivate forme speciali di assunzione con minori garanzie per i giovani (contatti a tempo, salari bassi) e furono sovvenzionate le imprese che vi facevano ricorso. Inoltre venne ridotta la durata dei sussidi di disoccupazione, furono ristrette le condizioni per acquisire il diritto alla pensione di anzianità, il cui ammontare fu conteggiato con criteri meno vantaggiosi per i lavoratori. Il costo pubblico dei farmaci iniziò a trasferirsi parzialmente sugli utenti; le prestazioni mediche a carico del sistema sanitario nazionale pubblico vennero ridotte e trasferite ai privati. Il diritto all'abitazione si trasformò in carta straccia per assenza di interventi pubblici idonei a renderlo effettivo, mentre non si fa altro che costruire case per la speculazione immobiliare (nei programmi elettorali ci sono progetti rivolti alle case popolari?) Io non ne sento parlare o solo per demagogia.

Lo stesso diritto di sciopero dei lavoratori risultò vanificato in varia misura

per il concorso di diversi fattori: dalla diminuzione del numero di lavoratori per impresa e la loro parcellizzazione contrattuale alla possibilità di delocalizzare le imprese. Tutto ciò rese in molti casi irraggiungibili i centri decisionali. Questa tendenza, mentre da una parte crea le esternalizzazioni dei costi imprenditoriali, dall'altra cancella la coscienza di classe dei lavoratori. Una simile politica (di mercato) del lavoro comporta l'indebolimento dei sindacati e dei partiti con conseguente sfiducia e divisioni sullo stesso piano a tal fine di un rifiuto elettorale.

Si sbandiera oggi di aumentare i posti di lavoro (non è vero!), di modificare o superare la legge Biagi aggravata dal ministro Maroni nel 2003, ti dà il senso di dove stiamo andando noi che viviamo del lavoro salariato (si tratta solo di un rinnovo di contratto a termine). Adesso viviamo in un momento storico importante dove nello scenario nazionale italiano si presentano due forze politiche con un programma elettorale molto simile, fatto esclusivamente per gli appetiti borghesi sia di destra che di sinistra. Adesso tocca a noi dare una chiave di svolta alla politica, cominciando dal nostro voto alle forze politiche che sono dalla parte della classe operaia e vicine ai problemi che ci interessano da vicino. Mi richiamo in prima persona ai giovani che sentono la precarietà della vita e del lavoro; aprite gli occhi e la mente!!!!

**Dino Rodriguez**

**CENTRO SERVIZI FISCALI CGIL DI MANTOVA**

**Competenza Fiscale con Impegno Sociale**

**DICHIARAZIONE DEI REDDITI MOD. 730 e ICI  
SCADENZA PRESENTAZIONE 31 MAGGIO 2008**

**Mod. 730:** in assistenza con la compilazione ed apposizione del visto di conformità oltre a copertura assicurativa. A costi molto vantaggiosi per gli iscritti alla CGIL

**Recezione 730 pre-compilato:** già debitamente e correttamente compilato con relativa documentazione e copertura assicurativa. Il servizio è gratuito

**CGIL****MANTOVA****CENTRO SERVIZI FISCALI**

Castiglione delle Stiviere in Via Sinigaglia n. 24

tel. 0376 639971 - 671191

Per evitare disagi dell'ultimo momento prenotate per tempo la Vostra dichiarazione dei redditi Mod. 730 e ICI, gli operatori del Caaf Vi stanno aspettando

**CAAF CGIL dalla parte dei cittadini**

**CGIL**



## CAROLINA VALE DIECI VOLTE MENO DI AMELIA?

di Fabio Alessandria

ricorda in maniera indelebile il motivo di questa rubrica: **cantare la bellezza dei gesti**, proposito che tradisco spesso per cadere in sterili polemiche. Cosa che avverrà puntualmente anche questo mese. Carolina gareggia meravigliosamente, nel programma corto è in testa, poi commette qualche errore e, nonostante la sua rivale Mao Asada (classe 1990, contro il 1987 dell'italiana...) faccia un capitombolo in apertura del programma lungo, deve accontentarsi dell'argento mondiale: è il miglior risultato di sempre per un'italiana, comunque sia. In cerca di articoli e fotografie della gara che possano esplicitare la grazia, la coordinazione, il senso del ritmo e la bellezza della Kostner mi imbatto in qualcosa di inatteso: vengo a sapere che, a Carolina, un argento mondiale renderà circa 27.000 euro netti. Le uniche cifre di cui si era a conoscenza fino ad oggi, per i cosiddetti "premi a vincere", erano quelle delle medaglie olimpiche, (circa 115.000 euro per l'oro e giù a scalare) e il premio pattuito per i Mondiali di Calcio conquistati in varie epoche. Si parlò di 20 mila lire, più una casa e una macchina per i mondiali del '34; più bassi, inespugnabilmente, furono i premi del '38 (10 mila lire a testa più vari benefit in nero, in tutti i sensi...). Avvolte nel mistero le cifre del Mundial '82. Si disse di 200 milioni netti a testa, qualcuno scrisse: "meno della metà", 90 milioni. Ci sono certezze solo sulle cifre di Germania 2006: 250.000 euro netti a capa, compreso il terzo portiere che non ha mai visto l'erba del campo. Ora, non è il caso di perdersi in discorsi umorali. I 27mila e rotti euro netti presi del-

la Kostner sono comunque due anni di paga da operaio, ma la sua impresa resta comunque straordinaria e non è che i nostri migliori atleti, non calciatori, facciano vita da nababbi. Certo, si possono permettere il professionismo ma fronte di tanti anni, specialmente i primi, di sacrifici enormi. **Siamo davvero sicuri di meritarceli, i fenomeni come Fabbris e la Kostner, come Denise Karbon?** Siamo davvero sicuri che valgano così poco i record di Magnini e della Pellegrini, spostandoci in piscina? (35.000 euro per l'oro e giù a scendere...). Siamo davvero sicuri che non ci sia un po' di sperequazione e molto **falso moralismo** solo per gli sport minori, quelli per cui un finanziamento, dato o negato, può essere una condanna a morte? In pratica mi sembra che di tutti gli sport piccoli (molti dei quali ci vedono protagonisti...) ci si ricordi solo al momento del medagliere olimpico: gonfiare il petto, si sa, ogni tanto è consigliato dai migliori specialisti, ma poi passato *lo jorno, passato lu santo*, a meno che non si parli di folber... non si può sempre pensare che nascano fenomeni assoluti, in ogni disciplina, sempre, in ogni generazione. Lo sport è soprattutto programmazione e sacrificio: la programmazione manca quasi del tutto, il sacrificio non viene quasi mai ripagato; si sistema tutto con qualche incarico federale per le vecchie glorie, sempre a carico dei cittadini, invece di poter permettere agli atleti di vivere del frutto del loro sudore e della loro bravura. Io tiro dritto, in attesa di essere chiamato a lavorare in qualche ufficietto del CONI, non si sa mai...

Ammetto di essere particolarmente in scarsa vena, oramai, per quello che riguarda l'amato mondo dello sport. Ho una sensazione di stanchezza che si trascina da mesi, tra europei di nuoto praticamente oscurati, cantori di rugby improvvisati (magnifico, invece, il lavoro di Paolini su LA7 in occasione del 6 nazioni) e un livello medio del calcio italiano imbarazzante, con difese oratoriali e nessun avvenire per portieri e centrali: della serie la fine delle certezze. Certo, qualche buon libro lo si trova e lo si legge, non c'è malattia che sappia conservarsi meglio di quella che non si vuol curare. Tuttavia, mentre sto per decidermi a lasciare il mio spazio a qualche altro giovinastro mi imbatto nei **Mondiali di Pattinaggio**.

L'amore, assolutamente platonico ahimè, che mi lega a **Carolina Kostner**, pattinatrice azzurra con lo charme della principessa delle fiabe, è quasi imbarazzante: vederla volteggiare, con quelle gambe affusolate eppure dai muscoli potenti, rischia di trasformarmi in un pessimo scriba elegiaco. Guardarla muoversi sinuosa sulle note di un qualche compositore, tuttavia, mi

### CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO • ASSOCIAZIONE GRUPPO MISSIONARIO

Diocesi di Mantova

"Padre Tullio Favali" Montanara (MN)

## LE MANI SUL CACAO

DAL 15 APRILE 2008 AL 4 MAGGIO 2008

a PALAZZO COSTA

VIA GRIOLI, 46 MANTOVA

Per conoscere e approfondire il problema dello sfruttamento dei lavoratori nei paesi del sud del mondo. Un prodotto che per noi è "dolce", per i bambini e i contadini di alcune aree della terra è invece "amaro", perché costretti a lavorare in condizioni difficili e con una retribuzione non adeguata".

Orari della visita: tutti i giorni ore 9,30-12,30 e 15,00-18,30

Si richiede un contributo di 2,00 euro a persona.

Per informazioni o prenotazioni  
0376 362354 - 0376 365984 - 348 7233819





## FREE TIBET

Che si levi giusta e misericorde, condividente e responsabile, sincera e franca, la voce dell'umanità.  
 Che si dispieghi nonviolenta e forte la solidarietà internazionale  
 col popolo tibetano e con tutti i popoli oppressi, con tutte le persone oppresse.  
 Che si dispieghi nonviolenta e forte la lotta per il riconoscimento di tutti i diritti umani a tutti gli esseri umani.  
 Che questa lotta sia limpida e degna, benevolente e rigorosa nei fini e nei mezzi.  
 Che questa solidarietà sia concreta e coerente, dell'incolumità  
 e della dignità di tutti gli esseri umani sollecita e intransigente.  
 Per esser tale, nonviolenta deve essere questa lotta, nonviolenta deve essere questa solidarietà,  
 nonviolenta questa voce, piena la consapevolezza che vi è una sola umanità.  
 Nello specchio tibetano è il tuo volto che si riflette.  
 Solo la nonviolenza può salvare l'umanità.

Peppe Sini, 20-03-2008

<http://lists.peacelink.it/nonviolenza/2008/03/msg00038.html>

## UNA RETE PER LA NONVIOLENZA, L'ECOLOGIA E IL FEMMINISMO

Il 2 marzo, a Bologna, si sono riuniti i gruppi e le associazioni che si richiamano alla nonviolenza, all'ecologia e al femminismo per una riflessione su Nonviolenza e politica. Alla fine dell'incontro è stato approvato questo documento, che pubblichiamo integralmente.

Il 19 aprile nuovo appuntamento, sempre a Bologna. Per informazioni e adesioni: [castiglione.alegre@dsmnet.it](mailto:castiglione.alegre@dsmnet.it)

Ci siamo incontrati in molti, da tutta Italia, per dare assieme una risposta all'abisso che divide il Palazzo dalla popolazione, per uscire dalla subalternità e dal fatalismo del "non si può fare nulla" contro le continue guerre, le devastazioni ambientali, il maschilismo e i fondamentalismi che negano la dignità di tutti gli esseri umani, le mafie e il razzismo, le sopraffazioni e le ingiustizie. Ci siamo detti che, **sulle questioni più importanti**, come la partecipazione anti-Costituzionale dell'Italia alla guerra in Afghanistan, lo scandalo della Tav, del Mose, dei rigassificatori e degli inceneritori, dell'incremento dissennato del trasporto aereo e delle autostrade, la provocazione della nuova base militare usa a Vicenza e delle testate nucleari a Ghedi ed Aviano, il razzismo, l'informazione negata, la corruzione e le complicità con i poteri criminali, **i governi di destra e di centrosinistra non hanno mostrato grandi differenze**. Perciò noi, che facciamo parte dell'**arcipelago di comitati, associazioni, movimenti e persone che non si sono stancate di lottare** contro le ingiustizie, le guerre e le violenze (anche contro gli amici animali), il razzismo e le mafie, il maschilismo e la devastazione delle relazioni umane e della biosfera, **ci sforziamo di realizzare una società e una vita più amichevole e più sana**, fuori dall'ossessione consumistica e dall'invasione dei rifiuti, in armonia con la natura e nella difesa dei beni comuni, come nostra sorella acqua,

### ABBIAMO DECISO

di **riprendere il cammino** iniziato con la **nonviolenza** di Aldo Capitini e Maria Montessori, il **socialismo libertario** di Rosa Luxemburg e Lelio Basso, l'**anti-autoritarismo** del '68, il **femminismo** che dagli anni '70 illumina le nostre vite, l'**ecologismo** di Laura Conti e Alex Langer e del primo Arcipelago verde.

### PER COSTRUIRE,

con un metodo basato su comunicazione, concretezza, inclusione, democrazia dal basso e rispetto reciproco:

**UNA RETE** che colleghi e rafforzi le moltissime esperienze locali, e, partendo da esse, **prepari anche una presenza diretta del movimento in politica**, attraverso la **costruzione di liste pulitissime**, fatte da uomini e donne coraggiose, disinteressate, nonviolente e competenti

**UN PROGRAMMA** che, uscendo dal "pensiero unico" di sviluppo e crescita, si **basi su:**

1. **decrescita** e ricerca del **benessere nella sobrietà**,
2. **energia solare, risparmio e bioarchitettura** per diventare indipendenti dai combustibili fossili, dal ricatto nucleare e dalle emissioni di gas serra e di polveri cancerogene
3. **difesa della democrazia e suo ampliamento** verso i referendum locali e il potere dal basso,
4. **smilitarizzazione del territorio**, con riduzione delle spese militari, abbandono di armamenti offensivi e basi usa, nucleari e non, creazione di un corpo civile di pace europeo
5. **società accogliente, solidale e aperta alle diversità**, nel rispetto delle regole di convivenza e solidarietà, con un forte impegno per i **diritti delle donne e contro la violenza su di esse**; con un particolare

impegno all'educazione al genere ed al rispetto tra i generi; un impegno alla lotta contro la violenza di genere e all'analisi di genere di ogni progetto; apertura alle varie culture, ma né tradizioni né ideologie possono essere usate per negare alle donne i loro diritti umani.

### REGOLE

Di comportamento comuni che:

1. **impediscono la politica come professione e come strumento di arricchimento**,
2. **instaurino un confronto diretto sistemato tra elettori ed eletti**,
3. **praticino il principio del 50% di presenza femminile** in ogni sede istituzionale
4. **applicino la scelta della nonviolenza anche nel linguaggio**

Constatando che la precipitazione della crisi di governo impedisce materialmente la presentazione di queste liste alle **prossime elezioni** (con la conseguenza di **diverse scelte**, dal voto per "il meno peggio" di quello che i partiti di centro e di sinistra propongono, alla disponibilità di candidarsi nella lista civica "Per il bene comune", fino all'astensionismo attivo)

### l'assemblea ha deciso di mettere le basi per la rete

- utilizzando anche a questo scopo il quotidiano telematico "**La nonviolenza in cammino**"
- aprendo la **lista di discussione "Donne e uomini per ecologia e nonviolenza"** con l'aiuto tecnico della rete di Lilliput
- riconvocandosi subito dopo le elezioni, **sabato 19 aprile dalle ore 10 alle 17**, ancora a **Bologna**, nella stessa sala sindacale della stazione ferroviaria, per decidere un programma, iniziative e ulteriori strumenti di lavoro comuni.



# DOVE ERAVAMO RIMASTI?

di Luca Cremonesi

Ero piccolo e guardavo sempre Portobello, la trasmissione di Enzo Tortora. Quella famosa sera del 20 febbraio 1987, credo, tutta l'Italia fu davanti alla televisione (quasi una scena alla Olmi per intenderci... la vive così il mio ricordo) perché Tortora, uno dei volti più buoni e intelligenti della televisione tornava in video dopo un'esperienza giudiziaria che ancora oggi grida vendetta. **Tortora apparve, puntuale e composto, ed esordì così: "Dunque, dove eravamo rimasti?"**. Questa frase mi ha sempre attraversato i pensieri, nei sentimenti, nell'anima - se mai esistesse, ma per comodità d'intenti la chiamo così - e cerco di citarla con parsimonia nel mio re-citare parti nel quotidiano (ho distrutto il mio IO per interpretare maschere, disse un giorno un amico).

Ora più che mai tale frase è di attualità: "Dunque, dove eravamo rimasti?" Due anni fa scrissi a proposito delle elezioni, in questi mesi sono più volte intervenuto sulla vicenda Forza Italia e Popolo della Libertà (dissi che i dirigenti di quel movimento consideravano i loro elettori dei fessi, e così è stato, o così è se vi pare) ma anche sulle vicende del Partito Democratico. Ora siamo alla prova del fuoco. Il governo di Romano Prodi, l'unico uomo cha ha sconfitto per due volte Silvio Berlusconi e in entrambi i casi non gli è stato permesso di governare per colpa di un manipolo di sciamannati, è caduto e così, in quattro e quattro otto, si torna nuovamente alle urne. **Che dire? Molte cose, poco spazio, vediamo di venirne fuori...**

Mentre scrivo sto terminando la lettura di un ottimo saggio di Raffaele Simone, *Il mostro mite. Perché l'Occidente non va a sinistra* (Garzanti, 12 euro), che finalmente dice una verità: la sinistra ha perso perché ha tradito le sue idee, ma soprattutto perché ha mancato di progettare davvero una società diversa. Ha ragione, dunque, Berlusconi (ancora lui fra i piedi, è incredibile...) quando sostiene che il programma di Veltroni

è uguale al suo! E non lo è per i punti trattati (scaricatelo dal sito), ma perché parla di una società uguale a quella proposta dal suo avversario. Credo sia necessario davvero, come recitano i cartelloni verdi del "giovane" (53 anni, contro i 72 di Berlusconi) Veltroni cambiare l'Italia e non un governo.

Il problema, però, è che non si prospetta un'Italia diversa. Sfido chiunque, anche in singolar tenzone (ma mi deve gettare il quanto davanti agli occhi, non darmi dell'infame al bar quando io non sono presente, soprattutto dato che non conosce il significato di quello che dice...) a dimostrare il contrario: **sono anni che riscaldiamo la minestra del miracolo italiano e della possibilità di tornare ai mitici anni '80 del benessere e della Milano da bere** (Silvio se l'è bevuta tutta quella Milano e noi stiamo cercando di pulire e di lavare quei bicchieri lasciati in giro).

Quegli anni sono passati, chiodiamocelo in testa! Io sono da un punto di vista storico, ma lo sono anche come possibilità. Questo, ormai, è davvero un paese per vecchi e, come ben sappiamo, i vecchi (quelli davvero vecchi ovviamente) non vogliono alcun cambiamento, tendono a tenere le cose come sono, a tenerle ferme: un amore sviscerato per lo Stato... delle cose così come sono. Dall'altra parte si crede che la novità (o la differenza) si faccia per somma degli addendi dimenticando ciò che insegna la matematica e cioè che cambiando l'ordine degli addendi il risultato non varia. Caso mai si sommano le beghe, le incomprensioni e poco più. Ho visto, a tal proposito, i primi cartelloni marchiati PD con la foto di Moro... che non si sognino, neppure per un momento, di pensare che il PD sia la volontà realizzata di Aldo Moro. Lì c'era davvero dell'alta e raffinata politica e il prezzo pagato è stato alto, il più alto anzi. Le librerie sono piene di testi dedicati a Moro, io consiglio i suoi scritti da leggere con quelli, introvabili, di Berlinguer per capire davvero perché **quei cartelloni siano prima di tutto una vergogna** per il partito che li ha fatti. Qui infatti, mal che vada, si va a chiedere scusa a Canossa, a Cernobbio e al Billionaire...

**La possibilità del non-voto? Mai! Quanto meno per non darla vinta, da**

**morto, a Craxi** (un altro che se l'è bevuta e mangiata quella Milano) che fu il primo a invitare gli italiani ad andare al mare. Fino a prova contraria lui c'è andato al mare e c'è rimasto, facendo pure la vittima con tanto di lacrimuccia tenera e straziante. In democrazia si vota, altrimenti perché difenderla e riempirsene la bocca? A questo punto diamo al Re quello che è del Re, che non aspetta altro, son fatti di cronaca, non mi invento nulla. Fiorello, che da bravo para-culo Rai, ci andrà a votare e voterà i suoi datori di stipendio, la smetta di far inutili proseliti e, tanto che ci siamo, brutte, povere e vuote trasmissioni radio. Si è fatto prendere in giro, sulle pagine di *Repubblica*, anche da Romano Prodi e questa cosa mi ha davvero divertito. Si deve andare a votare, mal che vada c'è sempre la soluzione alla Saramago: scheda bianca o nulla, aggiungo io... In quel caso cosa succederebbe? Varrebbe la pena di farlo per vedere realizzata questa possibilità: uno Stato che de-legittima se stesso con il suo strumento principe. Forse, davvero, in questo caso, la società cambierebbe e per lo più in modo non violento (e qui strizzo l'occhio al nostro editore).

L'anti-politica? Basta essere "anti", sono anni che voto (da organico, non si preoccupino gli ex-compagni) contro qualcuno. Sarebbe bello, finalmente, poter votare "per" qualcuno.

Un amico mi ha detto: "Tranquillo, sono quart'anni che io voto solo contro qualcuno". Certo, allora vuol dire che non si è fatto nulla e che davvero ci piace avere sempre e solo quello che ci meritiamo. **Alla fine, insomma, andiamo a votare** chiedendoci, come Tortora, "dunque, dove eravamo rimasti" e vediamo, se lì dove eravamo rimasti, ci piaceva, ci convinceva un poco quanto meno e convinciamo di far capire, in un modo o nell'altro, che questo paese non ci piace per come è ora, adesso, in questi ultimi anni. Non si sfugge alla macchina, a ciò che ci opprime, perché agisce sull'entusiasmo. Qui serve reagire, resistere e perché no, scegliete voi il modo, alzare la testa e **guardare in faccia le persone e chi detiene il vero potere** di cambiare le cose: noi che andiamo a votare. Buona fortuna.

## INCONTRI D'AUTORE CASTIGLIONE DELLE STIVIERE VILLA BRESCIANELLI – VIA MOSCATI, 27

LUNEDI' 21 APRILE  
ore 20,45

Presentazione del libro  
**IPERMARX**

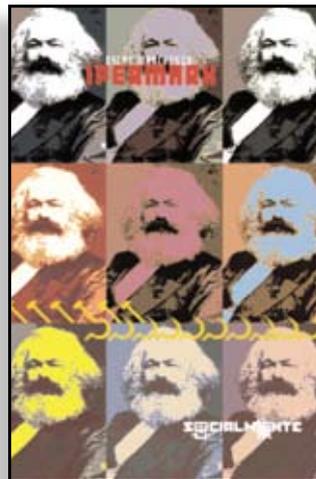
Con la presenza dell'autore  
**OSCAR MARCHISIO**

Dalla teoria del valore di Marx, passando attraverso il fenomeno Cina, un nuovo percorso della critica che, partendo da produzione e consumo, individua nello spreco e nella devastazione dell'ambiente la caratteristica fondamentale dell'economia capitalistica dei nostri tempi.

LUNEDI' 28 APRILE  
ore 20,45

Presentazione del libro  
**LA CORSA E' FINITA**  
**Gli effetti del modello Formigoni**

Con la partecipazione di **MARIO AGOSTINELLI** Autore dell'introduzione e presidente dell'Associazione Un'altra Lombardia, che ha promosso la pubblicazione del libro *Miserie e splendori, più miserie che splendori, della Lombardia durante l'era Formigoni*. Un documentato lavoro di ricerca e di analisi, dati, numeri, trend che racconta il fallimento e il declino della Lombardia liberista.



**La cittadinanza è invitata a partecipare**

**CASTIGLIONE ALEGRE**  
*Laboratorio di democrazia partecipativa*  
*Per un futuro sostenibile, nonviolento e solidale*

Piazza Dallò, 4  
Castiglione d. Stiviere (MN)

castiglione.alegre@dsmnet.it  
338 4832758

## THE ORANGES

di **Enrico Grazioli**

Dopo una settantina di apparizioni live, i desenzanesi The Oranges hanno prodotto "Hit the centre", il loro primo disco per l'etichetta bresciana Polka Dots. Questa raccolta di tredici pezzi di rock'n'roll con influenze garage, ritornelli killer e richiami ai 60's è stata presentata giovedì 20 marzo alla Nave di Harlock a Brescia.

Il progetto The Oranges è nato nel settembre 2004 da Matteo Zacco (basso e cori) e Niccolò Avanzi (chitarra e voce) come sfogo alla loro creatività. Subito dopo si aggiunge Andrea Iannaccone alla batteria. Il loro adrenalinico rock'n'roll garage nasce da un background di ascolti che va dai Beatles alla scena psichedelica degli anni 60, dai Buzzcocks al David Bowie degli anni 80. Nel gennaio del 2005 il gruppo inizia a fare le prime apparizioni dal vivo. Ben accolti dal pubblico, a febbraio registrano un demo album con cui iniziano a farsi notare all'interno della scena indipendente bresciana. Nel 2007 Andrea lascia la band e alla batteria subentra l'attuale membro Marco Dicarlo. Nel frattempo tra concerti in locali e festival l'attività live supera le settanta candeline. Il primo lavoro ufficiale "Hit the centre" è stato registrato da Marco Caldera nel suo studio di Roè Volciano (BS), poi masterizzato da Luigi Stefanini al New Sin Audio Design di Loria (TV). L'album era stato anticipato la scorsa estate da The Red EP, una raccolta di cinque brani scaricabili dal music store iTunes. Il disco è stato presentato a fine marzo alla Nave di Harlock a Brescia, che la stessa sera ha ospitato anche un concerto dei Low Frequency Club. Anche loro presentavano il loro nuovo disco per Polka Dots.

I prossimi concerti del gruppo: il 5 alla Latteria Artigianale Molloy a Brescia, l'8 al Rocket di Milano e il 24 alla Locanda di Campagna a Lonato del Garda. Il 4 maggio saranno al 24 a Cunettono di Salò. Attualmente è anche in programmazione il prossimo tour, che sarà ufficializzato prima dell'estate. Per aggiornamenti [www.myspace.com/theorangesgroup](http://www.myspace.com/theorangesgroup) e [www.polkadots.it](http://www.polkadots.it).





## INTERVISTA ESCLUSIVA AI MODENA CITY RAMBLERS

(2 DI 3)

A cura di **Carlo Susara**

*C'è una band italiana che si appresta a partire per un tour europeo, con un disco in uscita in quasi tutti i paesi del vecchio continente, e che dedica un'intera giornata a un'intervista esclusiva per La Civetta, presso uno studio di registrazione nel qual è passata gran parte della storia di quella band. Sono i Modena City Ramblers, noi non possiamo che ringraziarli per la squisita disponibilità, e per il tempo passato assieme.*

### Cosa vi aspettate da questo lavoro?

(Scherzando) Vogliamo conquistare il mondo, venendo in pace, e far sì che da Tokio passando per Osaka finendo in Lituania, si canti "La banda del sogno interrotto" (Storico pezzo della band ndr) In realtà il piccolo grande sogno è quello di ampliare ancora di più la nostra nicchia che già esiste all'estero. Oramai sono tanti anni che già suoniamo in Olanda, Francia, Germania, Belgio, Spagna ricevendo sempre delle belle soddisfazioni sia di pubblico, che di critica. Quindi la nostra piccola scommessa è moltiplicare i concerti all'estero, vendere qualche copia ed ampliare il nostro orizzonte. Il discorso discografico è strumentale alle opportunità live nel senso che abbiamo sì suonato in giro per l'Europa, ma sempre come frutto di sbattimenti e di un grosso lavoro. Il problema è che se tu non hai fuori un disco, anche una piccola produzione, i concerti rimangono sempre cose sporadiche perché il circuito del business musicale, anche quello underground, deve avere un supporto, un minimo di struttura. Altrimenti rimangono solo cose episodiche che possono rivelarsi sì fonte di soddisfazione, ma anche frustranti; ad esempio in Olanda abbiamo fatto oramai più di venti concerti nei vari anni, ci è capitato di suonare davanti a tanta gente nei festival, ci è capitato di riempire il "Melkweg" ad Amsterdam, il tutto non con degli italiani, ma con degli olandesi con le magliette dei MCR. Quindi dici: nonostante non conoscano la lingua e non ci sia alcuna promozione, c'è gente che si mette la nostra maglietta, e torna a vederci la volta dopo. Se poi non hai un disco fuori, non hai nessuno che ci lavora, può anche essere frustrante perché ce la potremmo giocare, in realtà invece non accade. Un progetto per il mercato estero era impossibile finché eravamo sotto contratto con l'Universal, perché con un contratto major sei in esclusiva in tutto il mondo, e loro non hanno mai ritenuto di distribuirci in altri paesi, quindi i nostri dischi non si trovavano. Finalmente, pur non lamentandoci del passato, ma da questo punto di vista finalmente, siamo legati ad un indipendente, fra l'altro in coproduzione perché c'è anche il nostro simbolo della Modena City Records, ed abbiamo la possibilità di cercare accordi di distribuzione discografica all'estero. Non crediamo che andremo a sfondare le classifiche discografiche, saremmo già contenti se ci fossero mille copie in giro in ogni paese.

Vogliamo però dare continuità al nostro lavoro perché le altre volte che andavamo a suonare facevamo i concerti con un sacco di gente senza il disco fuori. Quindi bene o male una persona che veda il gruppo e gli piace e poi va nel negozio e non trova il disco, o si mette su internet a cercarlo, o dopo una settimana c'è un altro gruppo che viene distribuito e che

gli rapisce il cuore. La cosa più divertente è che sia in Spagna che in Olanda abbiamo visto dei ragazzi che cantavano i pezzi nostri, in Spagna ho visto cantare "Al dievel" in dialetto emiliano; anche in Olanda, dove c'è una lingua abbastanza ostica, sentir cantare in emiliano è troppo divertente.

**La lista di canzoni di "Bella Ciao" è stata scelta da Terry Woods ascoltando i vostri dischi. Quali sono stati i suoi commenti, le cose che gli siano piaciute di più probabilmente sono le canzoni nel cd, ma vi ha anche detto qualcosa che non gli sia piaciuto?**

Sì, le canzoni sono state scelte da noi assieme a Terry Woods; alcune sono cambiate nella forma proprio perché non avevano lo stesso valore all'estero del valore che noi magari gli diamo in Italia. Ad esempio l'intro di "Bella Ciao" (The lonesome boat, tradizionale irlandese ndr) che in Italia oramai è identificato con la canzone stessa, Terry Woods ci ha detto che in Irlanda abbia la valenza di "Romagna mia" in Italia, e l'abbiamo cambiato; così lo strumentale di "Clan Banlieu" od anche "La fiola dal paisan". Da questo punto di vista abbiamo notato la differenza fra Peter Walsh, col quale abbiamo prodotto "Dopo il lungo inverno", che è inglese e lavora a livello internazionale, ma non può avere la conoscenza di un certo tipo di sonorità, e Terry Woods irlandese e membro dei Pogues; non c'è davvero persona più titolata di lui per dirci: se volete avere un interesse a livello internazionale, non potete essere un gruppo italiano che copia i Pogues, perché ce ne sono migliaia in tutto il mondo. Lui ha ascoltato tutto, su alcuni pezzi che magari sono i più amati in Italia, e che noi non abbiamo assolutamente mai detto che ci siano piovuti dal cielo, ad esempio "Ninna Nanna" o come "In un giorno di pioggia, ci ha detto: ragazzi in Italia andate bene, ma all'estero vi arrivano gli avvocati su certi brani.

Anche sui testi, sempre tenendo come esempio "Ninna Nanna", quando gli abbiamo tradotto le prime parole che in inglese suonano "As I go down by the river side", cioè il titolo esatto di un brano dei Pogues, è inorridito immediatamente dicendoci: no, no, no. Di alcuni pezzi ci diceva essere "Too much Poguish"; su "Ebano" invece ci ha fatto notare come secondo lui il giro del bozouki fosse simile ad un pezzo di Susan Vega. Era veramente attentissimo, è importante come lui abbia voluto valorizzare delle cose che se fossimo stati noi a decidere le avremmo giudicate un po' scontate.

Ad esempio alcune melodie che abbiamo sostituito in certi brani; su la citazione de "La Titina" di C. Chaplin in "Clan Banlieu" Terry Woods ci ha detto "Questo è grande perché al mio orecchio suona molto italiano", se la stessa frase la dicesse Mollica si riferirebbe a Celentano o Morandi, invece a lui evocava una sonorità magari in stile combat folk, però credibile perché originale. Vedi, vendere il cd a noi aiuta perché permette di rientrare dalle spese, ma ci interessa soprattutto il feedback che si potrà creare col pubblico all'estero. Infatti, non siamo tanto preoccupati dalle recensioni o dalle critiche in Italia, ma ci interesserebbe che si aprisse un microspazio all'estero. **(continua)**

# ALBERTO KORDA “CHE GUEVARA IL MITO” AL MUSEO KEN DAMY

A cura di **Eliseo Barbàra**

L'avventura fotografica di Korda (Alberto Diaz per l'anagrafe) è legata indissolubilmente alla storia cubana e alla rivoluzione castrista. Fotografo di moda di indiscussa capacità negli anni '50 (ricordo che per i nordamericani l'Avana era in quegli anni la Las Vegas di oggi) viene cooptato direttamente da Fidel Castro. "Subito dopo la rivoluzione e le grandi manifestazioni popolari di piazza che avevo cominciato a fotografare per il quotidiano cubano *Rivoluzione*, vengo avvicinato nel mio studio da Fidel Castro in persona che si complimenta per le mie immagini e perentoriamente mi intima - da oggi lavori personalmente per me -". Inutile dire che Korda accetta volentieri questa nuova ed incredibile scommessa fotografica. Abbandona la moda e si dedica anima e corpo alla causa rivoluzionaria. Segue quindi Fidel e Che Guevara sia nelle manifestazioni ufficiali, che in quelle popolari o più strettamente private. Vedere in mostra, ad esempio, la sequenza del Che imparare a giocare a golf con Castro (in attesa dell'ambasciatore americano che Fidel voleva sfidare) o il Che irriconoscibile con il viso sporco dopo una giornata di lavoro nei campi a provare personalmente le prime macchine automatiche per il taglio della canna da zucchero. Numerosi sono gli aneddoti che Korda mi ha raccontato durante i nostri vari incontri all'Avana. Voglio ricordare lo scherzo che un giorno Fidel gli ha giocato. "Korda, domani partiamo all'alba per la Sierra". Mi preparo con gli scarponi, la divisa pesante e dopo ore e ore di volo mi ritrovo a Mosca. Scendo ovviamente per primo dall'aereo per ritrarlo mentre si affaccia sulla scaletta e il giorno dopo leggo su un giornale moscovita: "Ieri è arrivato a Mosca il

leader cubano Fidel Castro preceduto da uno strano hippie". Le fotografie del primo periodo post-rivoluzionario, perdono molti dei connotati estetizzanti che caratterizzavano le sue precedenti immagini di moda.

Diventando fresche, semplici, emotivamente suggestive, private, come sono, dell'alone mitico e tipico che avvolge tutti i capi di stato in visita ufficiale. Diverso è il caso del "guerrigliero eroico" la famosa foto del Che del 1960. Il fatto drammatico della nave esplosa nel porto dell'Avana a seguito di un attentato, con numerosi morti e feriti e gli imponenti funerali pubblici nei giorni seguenti è noto. Mentre Fidel parlava sul palco compare per pochi secondi Che Guevara che scruta serio la folla silenziosa: pochi secondi bastano anche a Korda per puntare la fedele Leica con il 90 millimetri per scattare due soli fotogrammi, uno verticale e uno orizzontale, come veniva richiesto ad un bravo fotogiornalista in quegli anni. Il negativo integrale - orizzontale - vede il Che nella parte centrale tra il profilo di un uomo e foglie di palma; Korda capisce subito la forza espressiva del Che e stampa solo la parte centrale del fotogramma. La fotografia non viene pubblicata sui giornali cubani che preferiscono l'immagine di Castro. Dopo la morte drammatica del Che nel 1967, Feltrinelli in una delle sue tante visite a Cuba, vede a casa di Korda appesa alla parete, questa foto, se ne innamora e se la fa regalare. Il resto è storia conosciuta: dall'Italia fa il giro del mondo e ripresa al tratto diventa la più famosa icona del '68, simbolo di speranza in un futuro migliore, con quell'aggiunta di sano romanticismo, per la fine prematura del Che, che ancora oggi a distanza di 40 anni suggestiona l'immaginario

Alberto Korda, *Guerrigliero eroico*, 1960.



collettivo di giovani e non. Korda vanta il primato mondiale di diffusione di una sola immagine e il Museo Ken Damy, con questa mostra, nel quarantesimo anniversario del '68, vuol rendere omaggio al fotografo e amico Korda recentemente scomparso. Tutte le immagini, firmate, sono state stampate personalmente da Korda. Un Che inedito, a volte sorridente, a volte irriconoscibile ma sempre presente nel cuore e negli occhi di chi scrive. Affiancate alle immagini di Korda, espongo, alcune mie fotografie a colori realizzate a Cuba molti anni fa, in cui sotto varie forme, dal murales ai mosaici ai cartelloni stradali, viene ripresa la famosa foto del Che.

Ken Damy

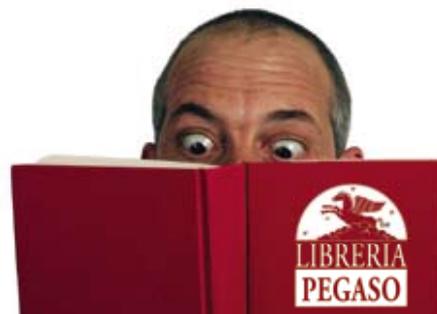
La mostra rimarrà aperta dall'11 aprile all'8 maggio dal martedì al sabato alle ore 15.30 alle 19.30 al Museo Kena Damy, Corsetto Sant'Agata 22, Brescia



L'INFORMATICA AL TUO SERVIZIO  
VENDITA - ASSISTENZA  
PROGRAMMAZIONE

Via Gnutti, 38 - Castiglione d/Stiviere  
Tel. e Fax 0376 670866

LIBERI  
DI PENSARE



Via Mazzini, 109 - Castiglione d/S, MN - C. Commerciale Benaco - T 0376 638619

## EMERGENCY BRESCIA

*Emergency è un'associazione italiana indipendente e neutrale, offre assistenza medico-chirurgica gratuita e di elevata qualità alle vittime civili delle guerre, delle mine antiuomo e della povertà; promuove una cultura di solidarietà, di pace e di rispetto dei diritti umani. Il sito principale è [www.emergency.it](http://www.emergency.it), quello del gruppo di Brescia è [www.emergencybs.it](http://www.emergencybs.it)  
L'intervista è ad Anna Cordini, referente del gruppo di Brescia*

A cura di **Carlo Susara**

### Qual è l'importanza, anche economica, del gruppo di Emergency a Brescia?

Nato nel 1995, è uno dei gruppi "storici". La presenza e le attività di Emergency sono molto diffuse nel territorio bresciano, l'incidenza economica della raccolta fondi è significativa. Da quattro anni, Brescia mantiene la corsia pediatrica dell'ospedale di Kabul, in Afghanistan: quindici letti, una sala giochi, un parco attrezzato con giostre e scivoli nel giardino dell'ospedale, la scuola, gestita da un insegnante locale (un ex paziente pluriamputato assunto da Emergency).

### Che differenza c'è fra Emergency e gruppi come Croce Rossa o Medici senza Frontiere?

**EMERGENCY FA PRETTAMENTE CHIRURGIA:** è nata per portare assistenza prettamente chirurgica alle vittime di guerra in un momento in cui la CRI (intesa come comitato internazionale) stava chiudendo i suoi presidi chirurgici, avendo deciso di concentrarsi maggiormente sulla sanità di base.

### EMERGENCY FA PROGETTI DI LUNGO PERIODO E HA SUOI OSPEDALI:

fa progetti che nascono in emergenza, ma che sono pensati per durare nel tempo: la chirurgia richiede alti standard "ambientali" e di attrezzature ed è per questo che noi costruiamo e attrezziamo i nostri ospedali. Per questa ragione i nostri interventi sono sempre di lungo periodo. Medici senza Frontiere è più orientata al modello "task force" (un piccolo team che va sul posto nella fase acuta dell'emergenza).

### EMERGENCY SI OCCUPA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE:

la permanenza di lungo periodo in un posto permette di intraprendere percorsi di formazione professionale diretti allo staff locale.

### EMERGENCY FA CULTURA DI PACE:

la diffusione di una cultura di pace è dalla fondazione uno degli obiettivi statuari. Medici senza Frontiere ha iniziato a occuparsene solo negli ultimi anni.

### EMERGENCY È UN'ASSOCIAZIONE INDIPENDENTE:

si basa principalmente sul contributo di privati enti locali, più che su grandi donatori istituzionali come invece la Croce Rossa.

### L'attività che svolgete maggiormente è quella dei banchetti informativi oppure quella di divulgazione nelle scuole?

Sono attività sinergiche. Emergency svolge attività di sensibilizzazione ai temi della pace e della promozione dei diritti umani attraverso iniziative varie: incontri pubblici, interventi nelle scuole con progetti specifici, presenza di banchetti sul territorio, eventi culturali e musicali, ecc.

### In percentuale quanti dei fondi raccolti vengono destinati agli interventi umanitari e quanti alle spese di segreteria?

La percentuale dei fondi destinata alle spese di segreteria si aggira intorno al 7% circa: uno dei punti forti dell'Associazione! Questo grazie all'elevato numero di persone che

svolgono le loro attività, all'interno degli uffici, esclusivamente a titolo di volontariato.

### Che consigli darebbe a qualcuno che volesse creare un nuovo gruppo di supporto a Emergency?

Innanzitutto prendere contatti con il gruppo locale limitrofo, partecipando ad alcune attività significative per condividerne motivazioni e operatività. In un secondo momento, rivolgersi alla sede centrale per la formazione logistica.

Foto inedita di Gino Strada - esclusiva Civetta



**indecast s.r.l.**

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - IGIENE URBANA  
SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

Via Gerra - Castiglione delle Stiviere (Mn)  
tel. 0376 679220 - fax 0376-632608  
[www.indecast.it](http://www.indecast.it)  
e-mail: [intdep@intdepcast.it](mailto:intdep@intdepcast.it)

- Raccolta rifiuti solidi urbani
- Raccolta differenziata
- Spazzamento strade e servizi di ecologia
- Gestione piattaforma ecologica comunale
- Servizi di spazzamento strade e piazzali
- Manutenzione verde pubblico
- Acquedotto
- Fognatura
- Depurazione acque
- Trattamento rifiuti liquidi speciali
- Gestione depuratori c/o terzi
- Gestione calore edifici comunali



# fiordaliso

A cura della **Cooperativa Fiordaliso Onlus**

*\*i testi sono scritti dai ragazzi e dalle ragazze della Cooperativa*

## CARNEVALE 2008

La Cooperativa Fiordaliso ha organizzato una piccola sfilata per il Carnevale. Il tema scelto è stato Zorro solamente che al posto di Zorro eravamo tutti Forro.

F sta per Fiordaliso come il nome della nostra Cooperativa. Lo scopo dei Forri era, è tuttora e lo sarà in futuro una speciale mission impossibile: SALVARE I NORMALI di tutto il mondo. Aprirli al diverso e avvicinarli a noi.

### D: Che cosa ne dite del carnevale??

**ELENA:** mi è piaciuto tutto: la gente le maschere e vestita da Forro mi son sentita soddisfatta

**BARBARA:** È la prima volta che sfilavo in un gruppo a piedi, bello e di grande fatica perchè ci dovevamo fermare ogni tanto.

**BEPPE:** è bello il carnevale come quello di Rosdanero (Rio de Janeiro)

**RINO:** È stata una bella festa, abbiamo visto degli amici che mi han visto e mi han chiesto cosa ci faccio qui.

**MARA F.:** Eravamo tutti felici

### D: La cosa più bella che hai visto?

**MARA S.:** Non so

**BEPPE:** Le nostre maschere con i mantelli e i cappelli del Forro che abbiamo fatto noi! Sopra il mantello la F di Fiordaliso azzurra.

**ADRIANO:** Tutto molta gente di più Forro e i carri dei carabinieri.

**ANDREA:** Prima di tutto mi è piaciuto il carnevale

### D: Perché FORRO e non ZORRO?

**BEPPE:** perchè era più semplice

**RINO:** perchè avevamo il mantello nero come quello là, F perchè aveva l'iniziale della nostra cooperativa Fiordaliso.

### D: Come vi siete sentiti quando eravate mascherati?

**BEPPE:** Bene, era bello, seeeee. Caricato, l'emozione veniva a tutto spiano!!!!

**RINO:** è stato bello perchè eravamo in sfilata ed io ero davanti e mi sentivo importante perchè avevo in mano la tabella con scritto salviamo gli animali!!!! Ah no no SALVIAMO I NORMALI!!!! Cioè tutta la gente del mondo.

**MARA:** mi son sentita calma, il gruppo era tutto bello.

### D: Come ti sei sentito con la spada? Cosa avevano le ragazze? Perché?

**LUCA:** con la spada mi sentivo forte come Zorro

**BEPPE:** i maschi avevano il mantello e .... Boh

**ELENA:** Maschi spada femmine fiore.

**BEPPE:** le femmine avevano i fiore perchè erano donne

**RINO:** il fiore è più femminile

### D: Vi piacerebbe fare un carro il prossimo anno?

**FLAVIO:** si è

**BEPPE:** si e, rosso e nero del milan. Con le sirene.

**FAUSTO:** si un carro di Zorro

**MARA F:** i fiori e un prato

**RINO:** Ne occorrebbe uno grosso con tutte le squadre di calcio con ballerine, un isola con un paesaggio di montagna e le maglie delle squadre più importanti

**GERMANO:** bello così anche noi possiamo essere tutti in pace una volta.

**ELENA:** il carro di San Remo

**BARBARA:** la televisione

**ADRI:** il telegiornale

**LUCA:** Il nautilus potrebbe essere un sottomarino

**ANDREA:** una F gigante di FIORDALISO

### D: Ultima cosa, che è accaduto? Chi è scomparso?

**ELENA:** Bepe non c'era più prima, niente, un minuto solo ed è venuto il papà di Luca C, e Bruno e Boh e son tornata e ho detto che ai miei genitori e ho chiesto dove era Beppe e ho detto ah non lo so è sparito. Lui è andato al bagno invece non è mica vero è andato al bar ma è andato a casa. E noi in mezzo alla gente eravamo tutti in pensiero. Perché Beppe si è dimenticato di dire alla Ermanna che andava a casa.

**BEPPE:** Volevo andare a casa ero stufo e stanco e volevo andare a casa e son dimenticato di dirlo a Manna.

### ANCHE FLAVIO CI RACCONTA....

Racconto di Carnevale. A Carnevale io mi sono vestito da Zorro di Nero e avevo su il Fatino Nero e anche la Maschera Rossa sulla testa e ho lanciato anche i Corriandoli io a Carnevale agli Amici di Fiordaliso perchè era Carnevale a Fiordaliso e dopo il Papà mi ha comperato a me i Pesciolini e io gli ho Mangiati tutti i Pesciolini perchè erano Buoni e Squisiditi i Pesciolini per me e dopo io e la Mamma e il Papà e la Luisa siamo andati in un Bar e io ho Bevuto il Cioccolato Caldo perchè era Buono e Squisito il Cioccolato Caldo per me e poi io e la Mamma e il Papà e la Luisa siamo andati sulla Macchina e siamo tornati alla nostra Casa Bianca di Calcinato tutti e quattro insieme in compagnia.



Luigi Furini, giornalista di *Repubblica* e de *L'Espresso*, esperto di cronaca giudiziaria e appassionato di finanza e borsa, decide di buttarsi nell'imprenditoria e apre a Pavia, dove vive, una piccola attività di pizza d'asporto. E subito si scontra con la burocrazia italiana: obblighi, autorizzazioni, carte, bolli, spese, certificati, ispezioni, permessi. Passano mesi, il neo imprenditore ha già speso centomila euro e non ha ancora venduto una pizza. Dopo infinite prassi da regolamento, riesce finalmente ad aprire l'attività. Perseguitato però dagli "esperti" che devono garantire sull'adempimento alle norme del locale, come il medico chiamato a giudicare l'incolumità sanitaria, che si porta via mille euro per una visita di dieci minuti e il responsabile dei corsi contro gli infortuni che costa 300 euro a lezione, per spiegare l'esatta definizione dei "luoghi bagnati" o che sia meglio "non tentare di spegnere le fiamme con materiale infiammabile". Alle prese poi con dipendenti che spariscono dopo pochi giorni, una pizzaiola che, rimasta incinta, chiede subito la malattia per "gravidezza a rischio", salvo aprire una pizzeria proprio di fronte, lavorare giorno e notte insieme al suo bel pancione e continuare a prendere due stipendi. Si cerca di licenziarla, ma il sindacato la protegge, chiedendo un "accordo" per risolvere la questione. Dopo due anni, Gigi Furini molla e chiude tutto. Questo libro è il racconto autobiografico di quella terribile esperienza, consumata con il conto in rosso, lotte fra uffici di burocrazia e di sindacato e una dose sempre più crescente di gocce di Gutron. Un racconto tragicomico sullo stato di salute delle infrastrutture lavorative italiane, bloccate dal corporativismo e dall'inefficienza: un'enorme macchina parassitaria che vive delle fatiche altrui: "non è sfiga - dice Furini - è il sistema". Un viaggio fantozziano nell'universo di trappole che assalgono la piccola imprenditoria nella loro gravosa resistenza ad esistere, volutamente dalle tinte farsesche e disperanti, senza nessuna deriva né populista né destrorsa, ma, anzi, con un tono disincantato, da pessimismo cinico, e che usa la risata come l'arma di una rassegnata e consapevole presa di coscienza sul nostro welfare vecchio e straccione. *Volevo solo vendere la pizza* perché il nostro autore e protagonista, ex maoista e sognatore rivoluzionario, ha continuato a fare il giornalista ed è rimasto di sinistra "nonostante" l'astio spaventoso verso sindacati e lavoratori, come buon e tanto conosciuto luogo comune farebbe pensare: i padroni ricchi, conservatori e da spolpare, i lavoratori vittime da sempre di angherie. Furini vi vede una deriva etica collettiva e a "multi-censo", che sta ammazzando, nei suoi vari aspetti, nei suoi diversi rami gerarchici, la qualità e il funzionamento del lavoro, con l'eterna qualità dell'italiano "fotti l'altro prima che lui fotta te" finalmente assurta a linea guida. Buona lettura.



**VOLEVO SOLO VENDERE  
LA PIZZA**  
di Luigi Furini  
Garzanti  
14 euro

## MUSICA CIVETTA

A cura di Giovanni Caiola / [underdog1982@libero.it](mailto:underdog1982@libero.it)

Se, in questi primi mesi del 2008, avete qualche volta cercato compagnia sintonizzandovi sulle frequenze della vostra stazione radio preferita è molto difficile che non vi sia capitato di ascoltare anche solo di sfuggita *Charlie fa surf*, l'ultimo singolo dei Baustelle: un testo spassosamente ironico sorretto da una melodia ficcante e contagiosa che ha trainato il nuovo album della band toscana (da anni però il leader Francesco Bianconi vive a Milano) in vetta alle classifiche di vendita del nostro paese. Con pieno merito per di più, a dispetto dei musì lunghi e delle arroganti alzate di spalle di coloro che han la bontà di definirsi alternativi - di grazia: a chi? a che cosa? - e che han sempre considerato i Baustelle dei fighetti con la puzza sotto al naso. Ovviamente costoro addurranno i piani alti delle classifiche raggiunti da *Amen* a precisa conferma delle loro tesi, ma dovesse essere così sarà ancora una volta l'invidia a parlare. "Ancora una volta", già, perché il chitarrista e cantante Francesco Bianconi, l'altro chitarrista Claudio Brasini e la tastierista e cantante Rachele Bastregghì fin dal loro apparire sulla scena han dato la netta impressione di essere dei predestinati: l'album d'esordio *Sussidiario illustrato della giovinezza* (2000) vinse meritatamente il Premio Fuori dal Mucchio per il miglior debutto discografico italiano dell'anno; senza scandalo alcuno il successivo di tre anni *La moda del lento* si aggiudicò il titolo di miglior disco della stagione al Meeting delle Etichette Indipendenti tenutosi come ogni anno a Faenza; il grande, ma quasi sempre musicalmente distratto, pubblico si accorse a tal punto di loro da trascinarli addirittura sul palco del Festivalbar per suonare *La guerra è finita*, singolo tratto da *La malavita*, ottimo terzo lavoro datato 2005. Gli attuali primi posti delle classifiche non sono, dunque, che il naturale processo di crescita e colonizzazione musicale dei Baustelle, dato che il loro pop è insieme talmente coinvolgente, immediato, complesso e straniante che nessuno potrà ancora sperare di resistervi a lungo. In *Amen* Bianconi raggiunge vette liriche e melodiche sensazionali come il singolo di cui ho scritto all'inizio, l'acuta e spigliata visione sociale di *Il liberismo ha i giorni contati*, l'intenso sentimentalismo in salsa psichedelica di *L*, l'ironico cinismo intriso di rock di *Antropophagus*, l'omaggio country-blues a Lee Hazlewood di *Panico!*, la fanciullezza rapita per pianoforte ed archi di *Alfredo*, l'oscura ma sensuale urbanità di *Dark Room* e l'eredità di vita vissuta in chiave pop'n'roll di *L'uomo del secolo*. Si tratta comunque di un disco bellissimo nella sua interezza e perfettamente coeso pur nello sfrenato eclettismo che lo caratterizza, con echi qui del Battiato più pop e là del Battisti fine anni '70 e arrangiamenti orchestrali che rimandano tanto alle colonne sonore francesi e statunitensi di una trentina d'anni fa quanto alle più ardite spericolatezze della dance meno dozzinale. Snobbatelo a vostro rischio e pericolo.

**AMEN**  
Baustelle  
2008



## CINEMA CIVETTA

A cura di **Ilaria Feole**

Per due fratelli, adulti ma in disastrose condizioni economiche, cercare aiuto da mamma e papà non è strano.

Ma se il metodo scelto per ottenere il "prestito" è organizzare una rapina alla gioielleria gestita dai due anziani genitori, quella che poteva essere una commedia assume i toni nerissimi di un dramma familiare di provincia.

Il piano, progettato per essere il classico gioco da ragazzi, sfugge al controllo dei fratelli, che si ritrovano le mani sporche del sangue a loro più caro. Questo è lo spunto del nuovo film di Sidney Lumet; il regista statunitense ha 84 anni e una filmografia sterminata che inizia nel remoto 1948, ma il suo sguardo non potrebbe essere più lucido. La sua ultima fatica cinematografica risulta magnetica e spiazzante fin dai primi minuti grazie alla potenza delle sue inquadrature; la scena della rapina (il vero fulcro della vicenda narrata, che si apre in medias res) inchioda subito lo spettatore alla poltrona per la tensione che sprigiona (e la concitazione del rapinatore improvvisato non può non riportare alla memoria quello che forse è il capolavoro di Lumet, *Quel pomeriggio di un giorno da cani*). Dal momento clou della rapina, che cambierà per sempre i destini dei protagonisti, il film procede senza ordine cronologico, avanti e indietro nel tempo, in un movimento a spirale che simboleggia il meccanismo in cui sono intrappolati i due fratelli, Hank (Ethan Hawke) ed Andy (Philip Seymour Hoffman). Quel delitto, invece di ridare loro la sospirata libertà, innesca una serie di eventi a catena sempre più drammatici, che si stringono intorno a loro senza lasciare scampo. *Onora il padre e la madre*, nonostante il titolo italiano dia spazio anche all'altra metà del cielo, è un film prettamente maschile; i protagonisti sono gli uomini della famiglia Hanson, padre (un dolente, magnifico Albert Finney) e due figli maschi, legati da rancori antichi e indissolubili e da rapporti di forza spietati che il tempo non può modificare. Le donne restano a margine, concrete ed esigenti, osservative impietose delle azioni degli uomini; hanno le idee chiare, progetti per il futuro, e la capacità di agire quando è necessario (anche l'anziana madre sa puntare la pistola contro il rapinatore), a differenza degli uomini. Andy e Hank sono incompiuti, vivono in un mondo di retaggi infantili, di giochi più grandi di loro che li portano alla rovina; i loro sentimenti sono irrisolti e arrivano fuori tempo massimo, esattamente come quelli del padre, che per tutta la vita ha distribuito male le attenzioni per i due figli e chiede perdono quando è ormai troppo tardi. Lumet costruisce un noir di precisione matematica, sezionando le vite dei protagonisti con cinismo, grazie a una regia che è eloquente anche quando l'inquadratura si sofferma sulle tante stanze vuote che costellano le vite dei protagonisti. Il finale è nerissimo e memorabile, orchestrato dallo sguardo implacabile del regista.

Le colpe dei padri non ricadono sui figli, ma si trasmettono come malattie genetiche; quello che Lumet ritrae, sotto una luce livida, è un gruppo di famiglia in un interno allo stadio terminale della meschinità.



**ONORA IL PADRE  
E LA MADRE**  
di Sidney Lumet  
2008

## LIBRI CIVETTA

A cura di **Luca Cremonesi/cremonesiluca@yahoo.it**

Lo avevo visto in bella mostra in tutte le vetrine delle librerie, ma non gli avevo dato importanza. Non so il perché, temevo fosse un testo di ricordi personali (galeotta fu la copertina) e così non mi andava di affrontare questa vicenda da quel punto di vista. Poco tempo fa, però, *Ballarò* ha dedicato un'intera puntata ai figli e/o parenti delle vittime del terrorismo. Io non ho visto quella trasmissione, ma tante persone, la mattina seguente, me ne hanno parlato non perché io sia un punto di riferimento, ma perché è risaputa la mia stima per Adriano Sofri. "Hai visto? Leggiti il libro del figlio di Calabresi! Metteva i brividi la lettura di Zingaretti". "Vedrai... e vedremo se ancora avrai stima per certe persone!". Non mi va di essere accusato, da destra a manca, di essere superficiale e così, dato che stimo le persone che me ne hanno parlato, ho deciso di acquistare il volume del figlio del commissario di polizia Luigi Calabresi, ucciso materialmente (sentenza definitiva) da Bompressi (fuggiasco in Francia) e Pietrostefani (graziato). Sofri, meglio ricordarlo (già!) è condannato in quanto mandante ideologico (e non reale - sentenza definitiva). In sostanza è accusato di aver buttato benzina sul fuoco, ma non ci sono le prove (neppure Marino, l'unico testimone su cui è costruito il processo, ha avuto il coraggio di affermarlo) che Sofri abbia detto: "Andate e uccidete Calabresi". Dalle prime pagine di questo testo (divorato in due ore) emerge chiara una cosa: il volume, con buona pace delle persone di cui sopra, non è un atto d'accusa contro nessuno di preciso! Soprattutto, non è un libro melenso e piagnone di chi si sente offeso o risentito (come molti che non conoscono la vicenda e danno aria alla bocca) da una vicenda, storica che l'Italia non ha ancora deciso di affrontare in modo onesto (le compromissioni son tante quante le collusioni) altrimenti, la *questio grazia* a Sofri, sarebbe da tempo risolta, soprattutto nel paese che si vanta di essere cattolico, cristiano e intriso di questi valori! Il libro, in realtà, è un atto d'accusa chiaro e neppure tanto velato allo Stato Italiano! Mi stupisce, dunque, che sia un testo che ha fatto presa su chi, liberale e/o destrorso - non si capisce più nulla, tutto si mescola con mille etichette - ama lo Stato e vuol difenderne ad ogni costo le istituzioni. Mario Calabresi le attacca tutte, soprattutto quelle politiche, altro che "antipolitica" (così si dice) alla Grillo. Proprio perché siamo un paese di piagnoni cattolici (capaci solo di trincerarci dietro la frase: "Poverino, chissà cosa ha dovuto vivere e subire") questo libro è passato in sordina, ma si tratta di un *j'accuse* feroce, chiaro, tagliente e ben indirizzato. Mi sia concesso: quasi l'autore sapesse, molto bene e meglio dei giudici, chi è il colpevole! Prima, dunque, di sventolare bandiere e scendere in piazza con le tasche e la bocca piene di libri sarebbe sempre meglio - già - leggerli con attenzione e non farsi abbindolare dalle trasmissioni di Stato, di quello Stato bellamente accusato in modo definitivo dal testo di Mario Calabresi. Da leggere!



**SPINGENDO LA NOTTE  
PIÙ IN LÀ**  
di Mario Calabresi  
Mondadori  
14,50 euro

**COLAZIONE****BAR ITALIA**

Via Tre Innocenti, 20A  
Montichiari  
aperto dalle 16.00

**CAFFÈ MARGHERITA**

P.le Resistenza, 6-7  
Castiglione delle Stiviere  
T 0376 631791

**PASTICCERIA ARCOBALENO**

Piazza Luigi Torelli, 17  
Solferino  
T 0376 854080

**MANGIARE ETNICO****OLD WILD WEST**

Via Marconi c/c Le Vele  
Desenzano del Garda  
sempre aperto

**EL QUINCHO**

Rist. Argentino  
Via Kennedy, 9  
Manerba del Garda  
T 0365 552891

**EL TROPICO LATINO**

Via Pellicciai, 20  
Verona  
T 045 591100

**PICANHA**

Via Todeschino, 53  
Sirmione  
C 389 1610551

**MANGIARE TIPICO****CIRCOLO ARCI NOVECENTO**

Via Solferino, 118  
Guidizzolo  
Cucina e vino  
C 3355241602

**HOSTARIA VIOLA**

Via Verdi, 32  
Castiglione delle Stiviere  
T 0376 670000

**RISTORANTE ARLECCHINO**

Via Guardi, 20  
Castiglione Delle Stiviere  
T 0376 631918

**TRATTORIA AVANGUARDIA**

P.za G. Marconi, 17  
Solferino  
T 0376 854055

**TRATTORIA BAR FERRI**

Via Avis, 38  
Volta Mantovana  
T 0376 83140

**TRATTORIA BIRBESI**

Via Sajore, 19  
Birbesi di Guidizzolo  
T 0376 849732

**TRATTORIA LA ROSSA**

Loc. Montelungo  
Desenzano del Garda  
T 030 9103250

**TRATTORIA LA SPERANZA**

Via S. Martino, 6  
Solferino - T 0376 854191

**TRATTORIA S. MARIA**

Via S. Maria, 11  
Castiglione delle Stiviere  
T 0376 638340

**PRE - DISCO****CAFFÈ L. CANOVA AMERICAN BAR**

Via Giuseppe Zanardelli, 96  
Carpenedolo  
T 030 9697169

**BAR CENTRALE**

Piazza Castello, 18  
Cavriana - T 0376 806370

**IL GALETÉR**

Via Giuseppe Guerzoni, 92h  
Montichiari  
www.galeter.it

**LATTE & RUM**

Piazza XX Settembre, 24  
Volta Mantovana  
T 0376 83041 • 0376 83054

**L'OFFICINA**

Viale Risorgimento, 2  
Volta Mantovana  
T 0376 838180

**VINTAGE CAFÈ**

Via Sauro  
Desenzano del Garda  
aperitivi dalle ore 18

**PUB****STRATOS**

Via Mazzini, 12  
Castiglione delle Stiviere  
T 0376 636604

**LA BASTIGLIA**

Via Garibaldi, 234  
Carpenedolo - T 030  
969377

**HOPS**

Via Colli Storici, 115  
Desenzano del Garda  
T 030 9910351

**IRISH PUBS**

Via Castello, 36  
Desenzano del Garda  
T 030 9142262

**SEA FOX PUB**

Birreria Paninoteca  
Via Umberto I, 31  
Monzambano  
T 0376 809541

**LA TANA DEL GUFO**

Via Corte Ferrarini, 2  
Lonato - T 030 9919900

**LA LOCANDA**

Via Campagna di Sotto, 4  
Campagna di Lonato  
T 030 9133353

**LA FORTEZZA**

Loc. Telegrafo, 1  
Pastrengo  
T 045 7170365

SNACK BAR

**Grey Rosy**

Via Mazzini, 109  
Castiglione d/S  
MANTOVA

**BENACO**  
CENTRO COMMERCIALE  
Castiglione delle Stiviere - Mantova

**PULITUTTO**  
IMPRESA PULIZIE

di DECEMRINO DOMENICO  
46043 Castiglione delle Stiviere (MN)  
Via Croce Rossa, 28 - Tel.0376/639563

studio11  
associazione culturale

T 0376 671680  
www.studio11.info

*L'Arte del Parquet*  
di Bettoni Claudio

**ESPOSIZIONE E VENDITA PARQUET, PORTE E SCALE  
CON POSA E ASSISTENZA**

Rivenditore autorizzato



**BERTI**  
PAVIMENTI LEGNO

NUOVA SEDE Via Cavour, 4 - Castiglione d/Stiviere  
Tel. e Fax 0376.944109 - Tel. 348.4126413

**La Civetta**

mensile indipendente di attualità e cultura

**PER LA PUBBLICITA'  
TELEFONA AL**

**320 6765135**

VALENTINA ABENAVOLI  
FROM "ECLAT DANS LA NUIT"



IN MOSTRA AL GALETER, MONTICHIARI DALL'11 APRILE AL 19 MAGGIO

invia le foto a Eliseo Barbàra - myspacegallery@hotmail.it

**CASTIGLIONE**

**SUPERCINEMA  
PIAZZALE DUOMO**  
ore 21.00

**11/14 aprile**  
Festivi: ore 17.00 - 21.00  
Feriali: ore 21.00  
Lezioni di felicità

**16/17 aprile**  
Follia

**18/21 aprile**  
Festivi: ore 17.00 - 21.00  
Feriali: ore 21.00  
Colpo d'occhio

**23/24 aprile**  
Paranoid Park

**25 al 28 aprile**  
Festivi: ore 17.00 - 21.00  
Feriali: ore 21.00  
Juno

**27 aprile**  
ore 15  
Water Horse

**30/1° maggio**  
Il Falsario

**MANTOVA**

**INDIZI, BRIVIDI E MISTERI  
A TAVOLA CON  
MICHELE GIUTTARI**  
Venerdì 18 aprile 2008 ore 20.15  
presso la Trattoria Villa Rossa - Carpenedolo

**ANTIPASTI**  
CRUDO DI PARMA  
TIGELLA AI FORMAGGI  
FRITTATINA DELLA CASA

**PRIMI PIATTI**  
RISOTTO AGLI ASPARAGI CON  
MOUSSE ALLO ZAFFERANO  
TORTELLINI DI CARSE AL BURRO  
VERSATO

PENNETTE AL POMODORO  
FRESCO, BASILICO E BACON  
CORNIA

SICONEE PASTI  
TAGLIATA DI MANZO CON BUCCHIALE DONNA DI  
ORIANA

INSALATA FRESCA  
DOLCE  
PANNA DOLCIA  
CAFFÈ

Vini Barbisolo  
Barbiscolo d'Alcorno

**QUOTA DI PARTECIPAZIONE EURO 40,00**  
comprensiva della cena e del libro  
**il basilisco** edito da Pirola

Le prenotazioni saranno accettate in un numero massimo di 50  
Per informazioni e prenotazioni contattare l'Ufficio Commerciale (tel. 030/697961)

L'iniziativa è realizzata con  
il patrocinio del Comune di Carpenedolo - Amministratore Commerciale  
e il contributo dello Stato Arverna

**STUDIOARTECNICA**  
Giov. VINCENZO FORLINO  
Giov. NICOLA BASSI

Via Mantovana, 2 - 37031 Carpenedolo (MN) - Telefono 030 697961  
Rappresentazione: Silvio Mottola, Emanuele Lenzi e Marco Piva - Società - Piacenza (PR) - Barbara Saccarè & S.R.L.

**CARPENEDOLO**

Nicola Biondani  
**"SCULTURE"**

Mostra personale presso:  
Associazione Artistica Culturale "Il Cubo"  
Via XX Settembre 31 (intorno centro) - Mantova

Dal 30 Marzo al 13 Aprile 2008

Inaugurazione:  
**Domenica 30 marzo 2008**  
alle ore 18.30

Giorni d'apertura: dal Giovedì alla Domenica  
Orari: dalle 17.30 alle 19.30

la bacheca prosegue sul sito [www.civetta.info](http://www.civetta.info)

1200004

## I CONCESSIONARI PISCINE CASTIGLIONE ARRIVANO OVUNQUE.

UNA RETE DI ESPERTI AL TUO SERVIZIO IN TUTTA ITALIA. Affidati con tranquillità a un Concessionario Piscine Castiglione. Ti illustrerà le diverse soluzioni, consigliandoti la più adatta ai tuoi spazi. Con la consueta professionalità continuerà a seguirti, anche dopo l'acquisto. Potrai così approfittare di tutte le garanzie offerte da un marchio leader nel mondo della piscina, comprovate dall'esperienza e dal servizio post-vendita, che solo una rete capillare può offrire. Contattaci al sito [www.piscinecastiglione.it](http://www.piscinecastiglione.it) e scopri il Concessionario Piscine Castiglione più vicino a te.



Numero Verde 800-750541  
[www.piscinecastiglione.it](http://www.piscinecastiglione.it)



## IMMOBILIARE

### “IL TETTO”

di Zani Luca

Tel. 0376 670306

Cell. 347 1405017

[www.immobiliareiltetto.net](http://www.immobiliareiltetto.net)



**CASTIGLIONE:** fronte statale, prestigioso ed innovativo complesso direzionale commerciale con spazi di varia metratura, parcheggio privato. Informazioni in ufficio.



**CASTIGLIONE:** recentissima villa a schiera composta da sala, cucina, 3 letto, 2 bagni, doppio garage, cantina e lavanderia. € 240.000 mutuabili.



**CASTIGLIONE:** in quadrifamiliare, appartamento composto da sala, cucina, 2 letto matrimoniali, bagno, ampio garage e giardino privato. € 155.000 mutuabili.



**CASTIGLIONE:** villetta a schiera d'angolo con 2 letto, 2 bagni ed ampio garage con lavanderia. € 200.000 mutuabili.

## HUNTSMAN

Enriching lives through innovation



### I NOSTRI MERCATI

- Detergenza Domestica e Industriale
- Cosmesi e Cura della Persona
- Agrochimica
- Industria & Risorse
- Coating e Polimerizzazione



**HUNTSMAN SURFACE SCIENCES ITALIA S.r.l.**

Via Cavour, 50 • 46043 Castiglione delle Stiviere (MN) Italy • Tel +39 0376 6371 • Fax +39 0376 637323



di MERGONI DARIO

OFFICINA RIPARAZIONI  
E VENDITA MOTO

OFFICINA AUTOR. HONDA

Via Mazzini, 15  
Castiglione d. Stiviere (MN)  
Tel. e Fax 0376 636014



**CASTIGLIONE SERVIZI**  
SOC. COOP

MOVIMENTAZIONI MERCI  
E SERVIZI LOGISTICI INTEGRATI

VIA MATTEOTTI, 112  
46046 MEDOLE (MN)  
TEL. 0376 869106 - FAX 0376 869109  
E-MAIL: [INFO@CASTIGLIONESERVIZI.IT](mailto:INFO@CASTIGLIONESERVIZI.IT)